



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

# BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

## L'ORIGINE SETTECENTESCA 18TH-CENTURY ORIGINS



L'origine settecentesca / 18th-century origins

8

## L'EVOLUZIONE OTTOCENTESCA 19TH-CENTURY DEVELOPMENTS



L'evoluzione ottocentesca / 19th-century developments

12

## LA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA THE UNIVERSITY LIBRARY



La Biblioteca Universitaria / The University Library

14

## LE FASI ORGANIZZATIVE THE ORGANIZATIONAL STAGES



Le fasi organizzative / The organizational stages

20

La Biblioteca Centrale Umanistica / The Main Humanistic Library

28

La Biblioteca di Lingue

The Library of Modern Languages and Literatures

30

La Biblioteca di Scienze Religiose / The Library of Religious Sciences

30

La Biblioteca di Linguistica / The Language Library

32

La Biblioteca di Civiltà Antiche / The Library of Ancient Civilizations

32

La Biblioteca di Storia dell'Arte / The Library of Art History

33

La Biblioteca di Archeologia / The Library of Archaeology

33

La Biblioteca di Giurisprudenza e Scienze Politiche

The Law and Political Science Library

34

La Biblioteca di Economia e Scienze Sociali

The Economics and Social Sciences Library

36

Le biblioteche dell'Area Scientifica / The Science Libraries

36

La Biblioteca dell'Area Scientifica / The Main Scientific Library

37

La Biblioteca di Scienze Motorie

The Library of Physical Education and Sport Sciences

37

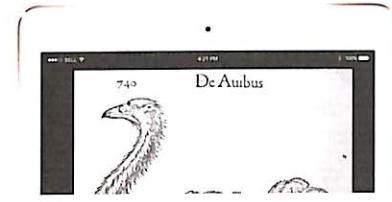
L'INFORMATICA  
INFORMATION TECHNOLOGY



L'informatica / Information Technology

38

LE RISORSE ELETTRONICHE  
ELECTRONIC RESOURCES



Le risorse elettroniche / Electronic resources

40

IL PROGETTO SAN GIROLAMO  
THE SAN GIROLAMO PROJECT



Il progetto San Girolamo / The San Girolamo Project

42

La Biblioteca Bo / The Bo Library

44

La Biblioteca Universitaria di Urbino è alla vigilia del suo terzo secolo di vita. Nasce dalla biblioteca di Clemente XI, con bolla del 12 luglio 1720, a uso dei cittadini di Urbino e degli studiosi dell'Università e continua oggi a perseguire la sua missione di sostegno agli studi e al progresso della conoscenza attraverso un servizio a disposizione di docenti, studenti e lettori. Nel connubio tra città e campus, si pone come centro di una conoscenza che si alimenta attraverso collezioni che attraversano la molteplicità del sapere: dalla filosofia alla teologia, dal diritto alla sociologia, dalla comunicazione alle scienze politiche, alle lingue, dalla biologia alla farmacia, alle scienze motorie. E lo fa abbracciando lo spirito originario di libertà per la ricerca intellettuale insieme alla sua vocazione pubblica.

Conservare il sapere non vuol dire, infatti, farne un oggetto da museo. Pur non venendo meno alla valorizzazione dell'aspetto antiquario delle proprie cospicue e preziose collezioni antiche, la vocazione della Biblioteca Universitaria resta quella dell'accessibilità e della condivisione della conoscenza, nel solco della più classica tradizione biblioteconomica: costituire una mediazione tra libri e lettori, tra i testi su cui si è condensato il sapere e le intelligenze che ne dovranno produrre di nuovo. La biblioteca è un medium, quindi, che ha il compito di produrre connessioni fra persone e conoscenza, tra città e Università, tra saperi diversi che ci accomunano in quanto lettori. La lettura come pratica condivisa è il centro del nostro interesse; il valore d'uso del libro, quindi, più che l'oggetto in sé. Per questo l'obiettivo della nostra Biblioteca Universitaria è di garantire e accrescere ad ampio raggio l'accesso alla possibilità di lettura. Accanto quindi al ragguardevole patrimonio antico, nella Biblioteca Universitaria di Urbino troviamo oggi collezioni digitali di respiro internazionale e, ancora una volta, del tutto multidisciplinari. Non si tratta però soltanto di testi cosiddetti "digitali nativi", periodici elettronici ed e-book, ma anche della digitalizzazioni di materiali unici, che sono in grado di raccontare e rendere disponibile la vicenda culturale di Urbino: dalle pergamene dell'Archivio Storico alle poesie giovanili di Paolo Volponi.

Che si tratti di una memoria sedimentata nella materia vegetale o nel silicio ciò che per noi conta è la possibilità di mettere in circolazione la conoscenza e allargare le possibilità di lettura per pubblici diversi, italiani e stranieri, che possano frequentare i nostri spazi a disposizione per la consultazione o farlo attraverso gli schermi.

The Library of the University of Urbino is about to enter into its third century of existence. The institution grew out of the library of Pope Clement XI, who, with a Papal bull issued on 12 July 1720, opened the library to the citizens of Urbino as well as to university scholars. Today the University Library continues to pursue its mission of supporting scholarship and the advancement of knowledge by remaining at the disposal of faculty members and students as well as curious readers. At the crossroads between the city and campus, the Library is a centre for knowledge, housing collections from a range of fields: from philosophy to theology, from law to sociology, from communication arts to political science and languages, from biology to pharmacy to physical education, exercise and sports science. It carries out its mission by embracing the spirit on which it was founded, namely unfettered intellectual scholarship, while at the same time fulfilling its vocation as a public institution.

Preserving knowledge does not mean turning it into a museum piece. While treasuring its remarkable collections of precious ancient works, the Library's true vocation is that of ensuring accessibility to its resources and the sharing of knowledge. This is pursued in the spirit of the classic tradition of library science: building a bridge between books and readers, between texts, in which knowledge has been deposited, and the inspired minds of readers who will produce new ones. The library thus acts as a mediator, whose task is to foster bonds between people and knowledge, between the city and the University. Though we may come from different disciplines, we are brought together by our mutual interest in reading. Reading as a shared pursuit is at the heart of our vocation; the value of using books is therefore greater than the book-object in itself. Hence, the aim of our University Library is to guarantee readers access to its collections and widen the circle of those who make use of its resources. Indeed, today in addition to the Library's ancient treasures, we can find international-level digital collections encompassing a myriad of disciplines. These collections include not only texts that were developed directly in digital form, such as electronic journals and e-books, but also digitalized versions of materials that exist only within the walls of the University of Urbino Library. These materials, ranging from the parchment scrolls in the Historical Archives to poems written by Paolo Volponi in his youth, tell the story of Urbino's cultural history and truly bring it to life.

Whether knowledge is preserved in scrolls or on silicon chips, our main mission is to facilitate its dissemination and to increase readership among varied groups in Italy and abroad. Hence, our materials can be consulted on-site or on the computer screen.

## L'ORIGINE SETTECENTESCA

Il 12 luglio 1720 il papa urbinate Clemente XI, con la bolla Cum Nos Civitatem, definì la fondazione di una nuova e ricca biblioteca presso il Convento di San Francesco di Urbino.

Dopo il trasferimento alla Biblioteca Apostolica Vaticana della Libreria manoscritta dei duchi di Urbino, che l'ultimo duca Francesco Maria II della Rovere aveva lasciato alla Comunità, rimanevano in Urbino solo alcune ricche librerie private di dotti o docenti: la biblioteca urbinate degli Albani, quella di Federico Bonaventura, ricordata nel diario di viaggio del famoso bibliofilo Luca Holstenio, degli Alessandri, dei Corboli, dei Corboli-Aquilini, e di tanti altri.

La nuova biblioteca, pur essendo affidata al Convento di San Francesco, era destinata dal pontefice *"ad usum et commoditatem eorumdem fratrum, ac civium, et incolarum quorumcumque ipsius civitatis, nec non studiosorum ad Universitatem Studii generalis in eadem civitate erectam confluentium"*.

## 18TH-CENTURY ORIGINS

On 12 July 1720, Pope Clement XI, from Urbino, in his bull, Cum Nos Civitatem, established an extensive new library in the Monastery of San Francesco.

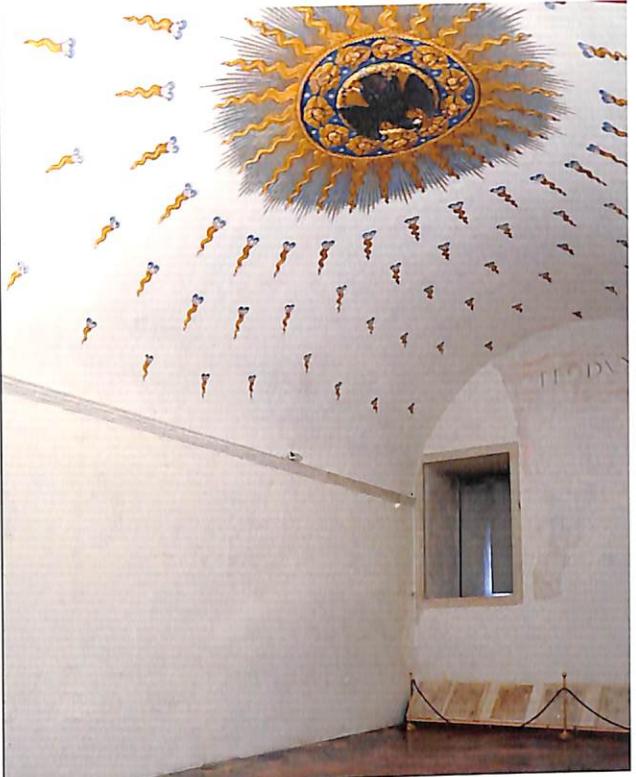
After the transfer to the Vatican of the library of manuscripts belonging to the dukes of Urbino, which had been left to the community by the city's last Duke, Francesco Maria II della Rovere, all that remained in Urbino were a few large private collections belonging to local scholars and distinguished families: the Urbino library of the Albani family, the library of Federico Bonaventura (mentioned in the travelogue of the famous bibliophile, Luca Holstenio), the libraries of the Alessandri, Corboli, and Corboli-Aquilini families, and many others.

Although the new library was to be set up in the Monastery of San Francesco, the Pope decided it was to be «*ad usum et commoditatem eorumdem fratrum, ac civium, et incola-rum quorumcumque ipsius civitatis, nec non studiosorum ad Universitatem Studii generalis in eadem civitate erectam confluentium*».



**P**edro Berruguete, Ritratto di Federico da Montefeltro col figlio Guidobaldo, Urbino, Galleria Nazionale delle Marche

Pedro Berruguete, Portrait of Federico da Montefeltro with son Guidobaldo, 1475, Urbino, National Gallery of the Marche



**L**a sala della biblioteca del Palazzo Ducale in cui erano raccolti i preziosi Codices Urbinate prima del trasferimento alla Biblioteca Apostolica Vaticana nel 1637

The library in the Ducal Palace, home to the precious Codices Urbinate before they were taken to the Vatican Apostolic Library in 1637

**R**itratto di Clemente XI, dipinto da Pietro Leone Ghezzi e inciso da Girolamo Frezza, tratto da *Clementis Undecimi homiliae in Evangelia*, Roma, tipografia della reverenda Camera Apostolica, 1722

Portrait of Clement XI, painted by Pietro Leone Ghezzi and engraved by Girolamo Frezza, from *Clementis Undecimi homiliae in Evangelia*, Rome, typography of the reverend Apostolic Chamber, 1722



Nel preambolo della Bolla il pontefice delinea brevemente, ma con grande precisione, le varie fasi dell'allestimento: la costruzione dell'ampia sala, situata sul lato nord del convento, finanziata "non modica pecuniarum summa"; la scelta degli scaffali "scrinis, seu forulis nuceo ligno decenter elaboratis" chiusi da una elegante rete di rame, le famose ramate, che fino agli anni ottanta erano ancora in uso nelle sale interne della Biblioteca Universitaria.

Ai volumi già di proprietà del Convento di San Francesco il papa aggiunse diverse raccolte private: la libreria, prevalentemente giuridica, di Alessandro Fedeli, vescovo di Jesi; la "libraria domestica" dell'archiatra pontificio Giovanni Maria Lancisi, di argomento scientifico; la libreria della famiglia Veterani; i libri di monsignor Dandini e tre casse di volumi degli Albani.

Per organizzare la raccolta Clemente XI inviò da Roma monsignor Giovanni Cristoforo Battelli, suo bibliotecario privato, che non solo si basava sugli inventari annotati personalmente dal pontefice, ma aveva l'obbligo di riferire quotidianamente sull'andamento dei lavori con una serie di lettere indirizzate direttamente al papa, oppure a monsignor Giovanni Maria Lancisi.

In the preface to his bull, the Pope outlines briefly, but with great precision, the different stages of the establishment of the new library: the construction of the large room on the north side of the Monastery, financed by a non modica pecuniarum summa; the choice of the bookcases scrinis, seu forulis nuceo ligno decenter elaboratis, covered with an elegant decorative copper mesh, famously still in use in the inner rooms of the University Library until the 1980s.

The Pope added various private collections to the books already owned by the Monastery of San Francesco: the collection of mainly of legal volumes belonging to Alessandro Fedeli, bishop of Jesi; the private library of scientific texts of pontifical physician, Giovanni Maria Lancisi; the library of the Veterani family; the books belonging to Monsignor Dandini and three chests of books from the Albani family.

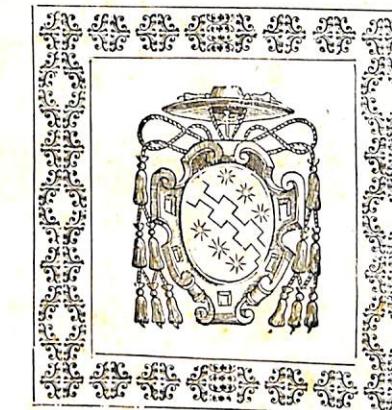
Clement XI sent Monsignor Giovanni Cristoforo Battelli, his own private librarian, from Rome to organize the library. Battelli not only based his work on the inventories personally compiled by the Pope, he was also obliged to make daily reports on his progress in a series of letters sent directly to the Pope or to Monsignor Giovanni Maria Lancisi.

## RAPPRESENTATIONE DI ANIMA, ET DI CORPO

Nuouamente posta in Musica dal Sig. Emilio del Caualliere,  
per recitar Cantando.



Data in luce da Alessandro Guidotti Bolognese.



Con Licenza de' Superiori.

IN ROMA

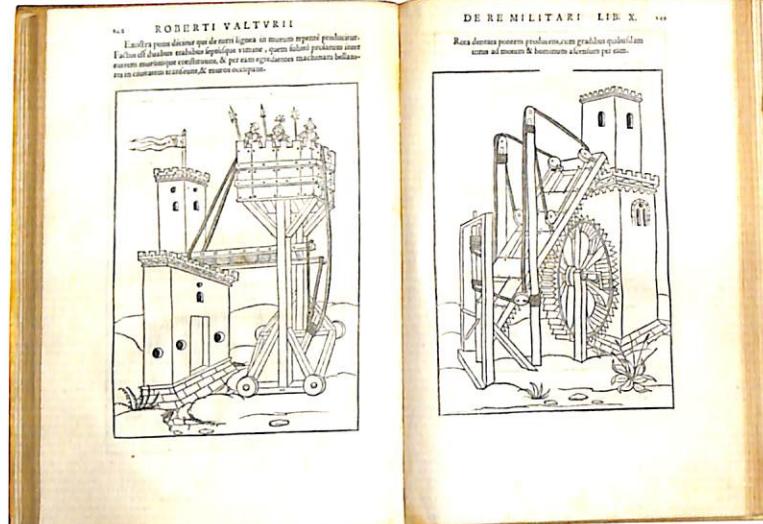
Appresso Nicolò Mutij l'Anno del Jubileo. M. D C.

**E**milio de' Cavalieri, *Rappresentazione di anima et di corpo*, Roma, Nicolò Muzi, 1600; edizione rarissima di cui sono conservate solo tre copie, proveniente dalla biblioteca di Alessandro Fedeli

Emilio de' Cavalieri, *Rappresentazione di anima et di corpo*, Rome, Nicolò Muzi, 1600; an extremely rare edition of which there are only three copies, from the library of Alessandro Fedeli

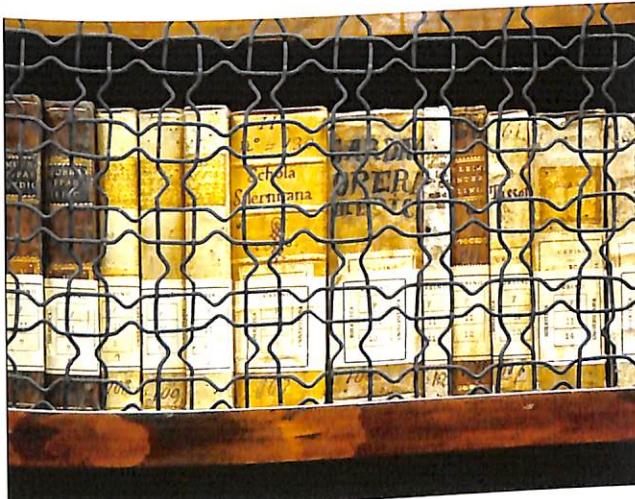
**J**ohannes de Kentham, *Fasciculus medicinae*, Venezia, Giovanni e Gregorio de Gregoriis, 28 mar. 1500; proveniente dalla biblioteca privata di Giovanni Maria Lancisi.

Johannes de Kentham, *Fasciculus medicinae*, Venice, Giovanni and Gregorio de Gregoriis, 28 Mar. 1500; from the private library of Giovanni Maria Lancisi.



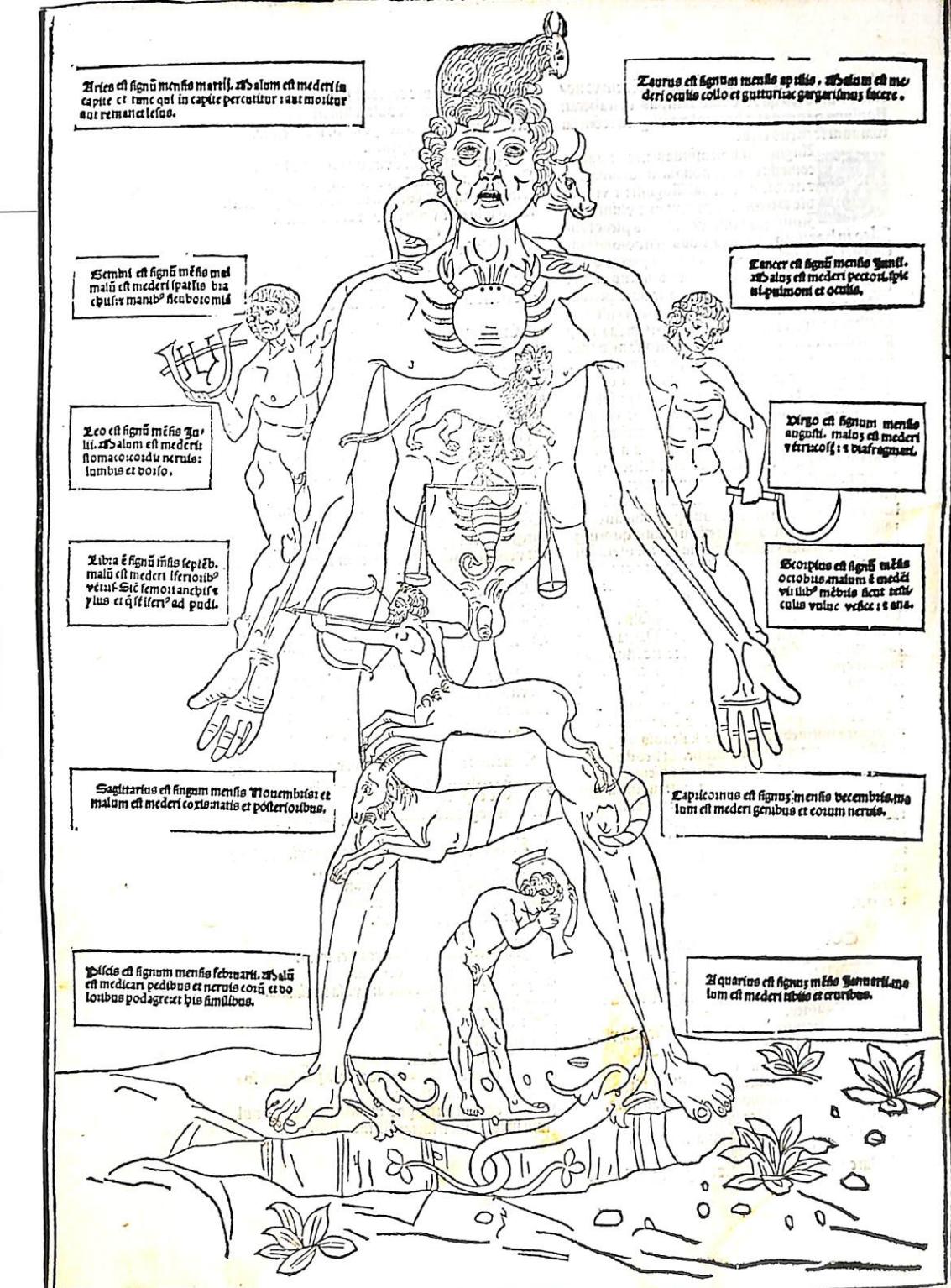
**R**oberto Valturio, *De re militari libri XII*, Parigi, Chrétien Wechel, 1532; proveniente dalla biblioteca della famiglia Vincenzi

Roberto Valturio, *De re militari libri XII*, Paris, Chrétien Wechel, 1532; from the library of the Vincenzi family



**U**na libreria con la "ramata" ancora in uso nei locali seminterrati, dove è conservata parte del fondo antico.

A bookcase fitted with a decorative copper mesh, still in use in the basement rooms, where some of the old collection is stored



## L'EVOLUZIONE OTTOCENTESCA

Nell'estate del 1812 una serie di decreti prefettizi pone in atto anche nel Dipartimento del Metauro la legge napoleonica di soppressione delle istituzioni religiose definite inutili e la conseguente confisca dei loro patrimoni.

La biblioteca fondata da Clemente XI, pur restando nel convento, anch'esso per altro espropriato, passa sotto la tutela del municipio e si arricchisce con raccolte o parti di antiche biblioteche provenienti da altri conventi soppressi del Dipartimento.

Il fondo più importante confluito nell'estate del 1812 nella "biblioteca comunale", come viene ormai definito S. Francesco, è sicuramente la biblioteca del Collegio dei Nobili fondato da Clemente XI nel 1699 e retto dagli Scolopi fino al 1808, quando un decreto napoleonico lo trasformò in un Liceo - Convitto laico.

Dunque, la consistenza della biblioteca si modifica, tanto che l'arciprete Andrea Lazzari, cui il municipio affida l'incarico di bibliotecario, si vede costretto a redigere un nuovo indice in tre volumi, completato il 24 dicembre 1812, per sostituire quello antico compilato secondo le "regole" di monsignor Battelli, ormai inutilizzabile.

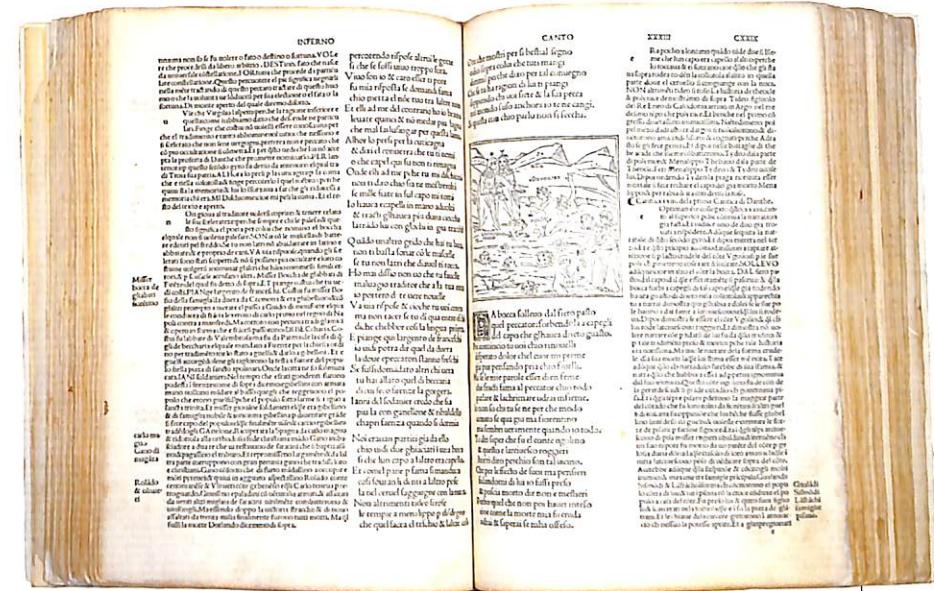
## 19TH-CENTURY DEVELOPMENTS

In the summer of 1812, a series of prefectoral decrees, also applied in the Metz Department, implemented the Napoleonic law suppressing religious institutions - considered useless - and confiscating their property.

Although it remained in the Monastery – which was expropriated - the library founded by Clement XI passed under the care of the municipal authority. Collections or parts of ancient libraries from other suppressed monasteries in the Department were added to the library at this time.

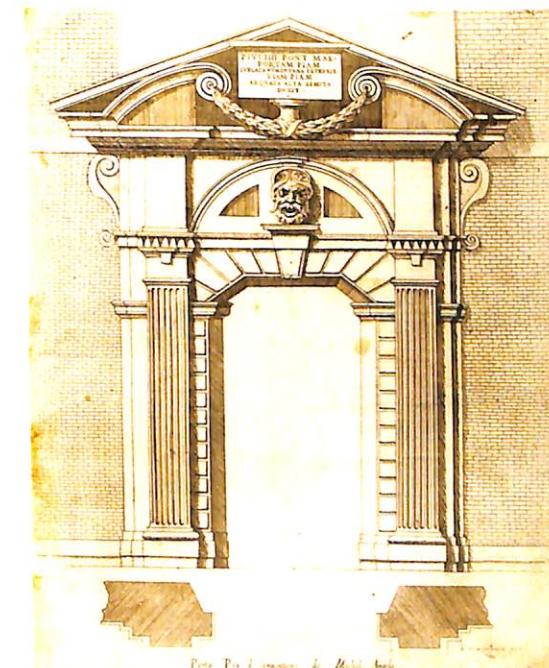
The most important collection, added to the "Municipal Library", as San Francesco was now called, in the summer of 1812, was undoubtedly the library of the Collegio dei Nobili, founded by Clement XI in 1699 and run by the Piarist Fathers until 1808 when a Napoleonic decree turned it into a secular lyceum-boarding school.

The library had thus expanded to the point that Archpriest Andrea Lazzari, appointed librarian by the municipal authority, was forced to write up a new catalogue in three volumes. It was completed on 24 December 1812, replacing the old catalogues compiled according to the "rules" of Monsignor Battelli, which had now become unusable.



Dante Alighieri, *La divina commedia*, comm. Cristoforo Landino, Venezia, Piero Quarengi, 11 ott. 1497; proveniente dalla Biblioteca del Liceo-Convitto

Dante Alighieri, *Divina Commedia*, comm. Cristoforo Landino, Venice, Piera Quatrini, 11 Oct. 1497; from the Lyceum-Boarding School Library



**G**iacomo Barozzi da Vignola, *Regola dell'i cinque ordini d'architettura*, Roma, Giovanni Orlandi, 1602 proveniente dalla Biblioteca del Liceo-Convitto

Giacomo Barozzi da Vignola, *Regola dell'i cinque ordini d'architettura* (Canon of the five orders of architecture), Rome, Giovanni Orlandi, 1602, from the Lyceum-Boarding School Library.



**R**embert Dodoens, *Florum, et coronariarum odoratarumque nonnullarum herbarum historia*, Anversa, Christophe Plantin, 1569; proveniente dalla Biblioteca del Liceo-Convitto

Rembert Dodoens, *Florum, et coronariarum odoratarumque nonnullarum herbarum historia*, Antwerp, Christophe Plantin, 1569; from the Lyceum-Boarding School Library



**J**acopo Berengario, *Isagogae breves in anatomiam humani corporis*, Bologna, Benedetto Faelli, 1523; proveniente dalla Biblioteca del Liceo-Convitto

Jacopo Berengario, *Isagogae breves in anatomiam humani corporis*, Bologna, Benedetto Faelli, 1523; from the Lyceum-Boarding School Library

**C**hic est figura quia a tergo videtur omnia mūcula sibi cūc īmmediate loca tuquæ p̄ficiunturā p̄zennatā īdūcūtā īstā rūmant p̄tatio re ī lucāndō mēbā.

## LA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

Nel frattempo, il 21 giugno 1800, la Congregazione degli Studi aveva stabilito "che questa inclita Università vada annualmente impiegando qualche piccola somma di una trentina di scudi almeno nella provvista di corsi legali più recenti specialmente de Repetenti e Decisioni Rotali". Questa decisione rappresenta un po' "l'atto di nascita della biblioteca Universitaria": per la prima volta viene espressa chiaramente l'esigenza di una biblioteca intesa come necessario strumento di lavoro, anche se, in pratica, ci si limitò a depositare i volumi acquistati con i fondi dell'Università presso il Convento di San Francesco.

## THE UNIVERSITY LIBRARY

In the meantime, on 21 June 1800, the Congregation for Education had decided that «this glorious University shall annually use the small sum of at least thirty scudi to provide the most recent legal courses with de Repetenti and Rotal Decisions». This decision can be seen as the deed marking the foundation of the University Library. For the first time, there is a clear acknowledgement of the need for a library as a work tool, even though, in practical terms, its activity was limited to that of storing the volumes acquired using University funds at the Monastery of San Francesco.

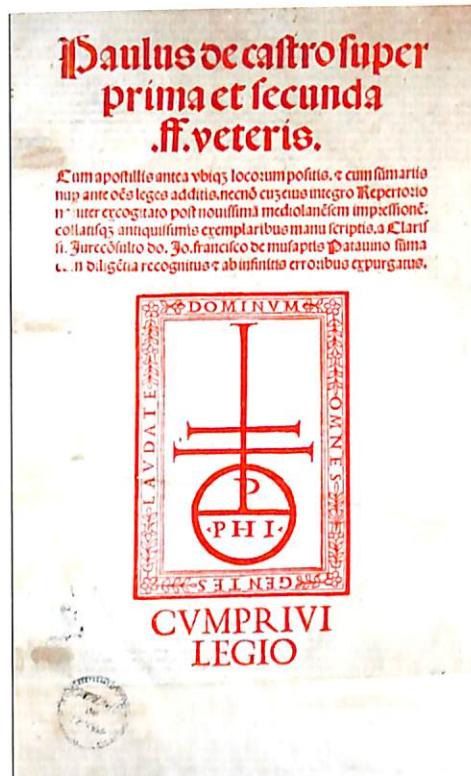




487

**G**iovanni Battista Ferrari, *Flora ouero cultura di fiori*, Roma, Pier'Antonio Facciotti, 1638; proveniente dalla biblioteca di Giovanni De Brignoli di Brunhoff, fondatore dell'Orto Botanico dell'Università

Giovanni Battista Ferrari, *Flora ouero cultura di fiori*, Rome, Pier'Antonio Facciotti, 1638; from the library of Giovanni De Brignoli di Brunhoff, founder of the University's Botanical Garden



**P**aolo di Castro, *Super prima et secunda ff. veteris*, Venezia, Filippo Pinzi, 1518

Paolo di Castro, *Super prima et secunda ff. veteris*, Venice, Filippo Pinzi, 1518





Una svolta decisiva avvenne nel 1839, quando l'Università si trasferì a palazzo Bonaventura, e alla biblioteca fu assegnata l'ala al piano terreno a destra dell'ingresso. Da quel momento "venne stabilito che tutte queste opere, di cui già si era in possesso, quanto quelle che di mano in mano venivano acquistate fossero poste nel Palazzo Universitario".

Principale fautore della istituzione di una grande biblioteca universitaria fu il medico botanico Vincenzo Ottaviani, che alla sua morte, nel 1853, donò all'Università la sua raccolta personale comprendente le tavole anatomiche disegnate di sua mano e tuttora conservate presso la biblioteca.

The year 1839 marked an important turning point when the University moved to Palazzo Bonaventura, and the Library was given the wing on the ground floor, to the right of the entrance. From this time onwards «it was decided that all of the works already owned, and those that would be purchased, would be placed inside the University Building». The driving force behind the establishment of a large university library was doctor and botanist, Vincenzo Ottaviani, who, on his death in 1853, bequeathed his personal collection to the University, including the anatomical plates he had drawn himself, which are still kept in the Library.

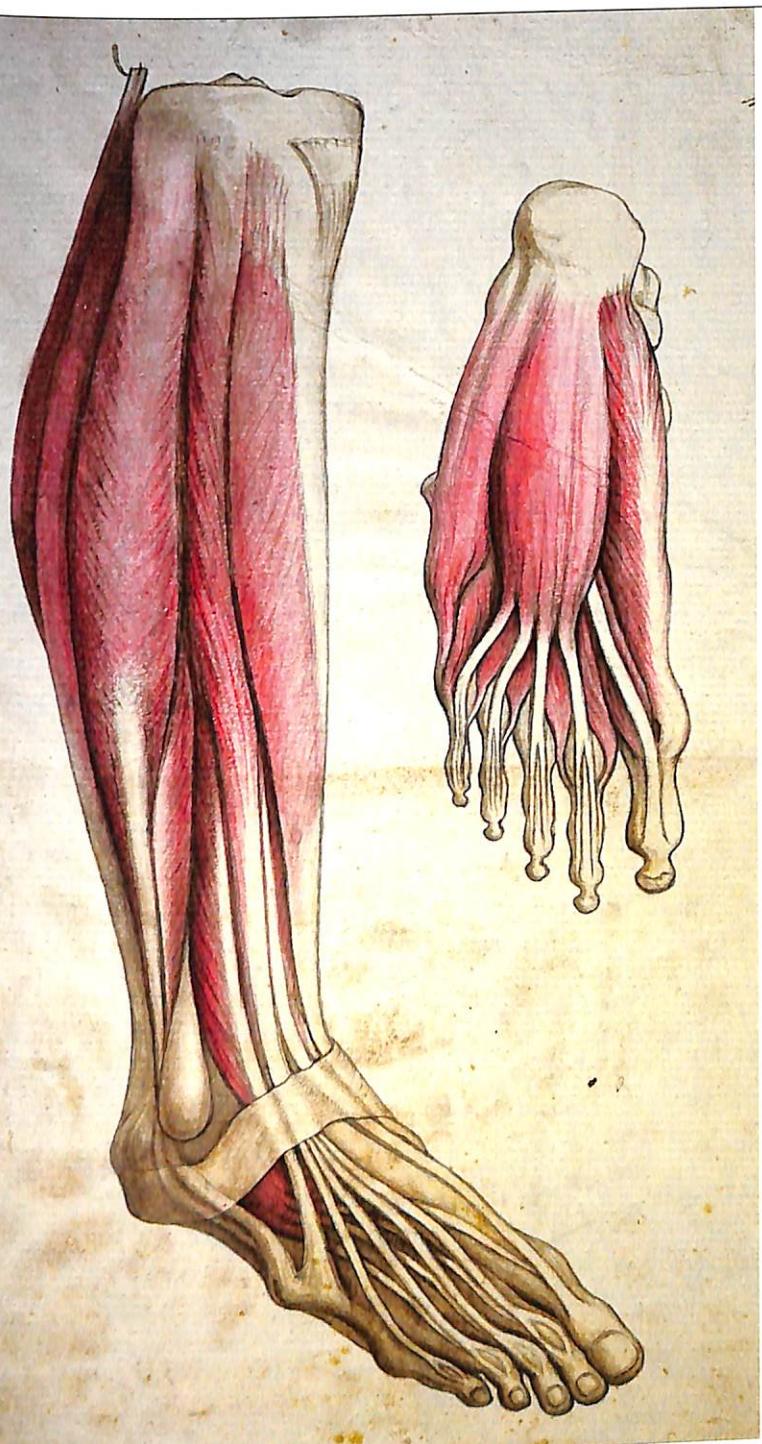
Ritratto ad olio di Vincenzo Ottaviani,  
conservato presso il Rettorato

Oil painting of Vincenzo Ottaviani, kept  
in the Rectorate, Palazzo Bonaventura

L a prima sala di lettura della Bi-  
blioteca, utilizzata fino al 1937

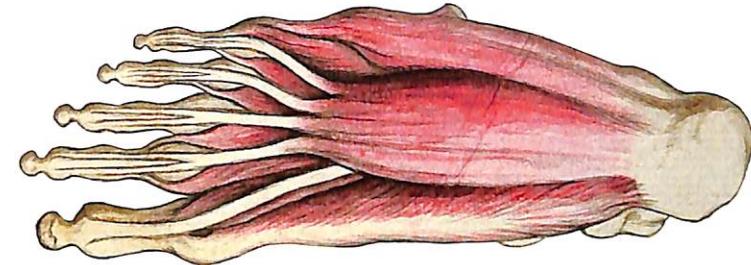
The first Library reading room, in use  
until 1937





**M**s. 166, Fondo dell'Università, c. 15: Vincenzo Ottaviani, *Tavole anatomiche*; pubblicate in *L'opera medica e botanica di Vincenzo Ottaviani* [The medical and botanical work of Vincenzo Ottaviani] 1790-1853, a cura di R. Cuppini e P. Scaramella Petri, Urbino 1987

JMs. 166, University Collection, c. 15: Vincenzo Ottaviani, *Anatomical Plates*; published in *L'opera medica e botanica di Vincenzo Ottaviani* (1790-1853), edited by R. Cuppini e P. Scaramella Petri, Urbino, Quattroventi, 1987



**J**ean Ruel, *Pedanius Dioscoridis Anazarbei De medicinali materia libri sex*, Ioanne Ruellio Suessioniensis interprete, Francoforte, Christian Egenolff, 1543; proveniente dalla Eredità Ottaviani

Jean Ruel, *Pedanius Dioscoridis Anazarbei De medicinali materia libri sex*, Ioanne Ruellio Suessioniensis interprete, Frankfurt, Christian Egenolff, 1543; from the Ottaviani Bequest

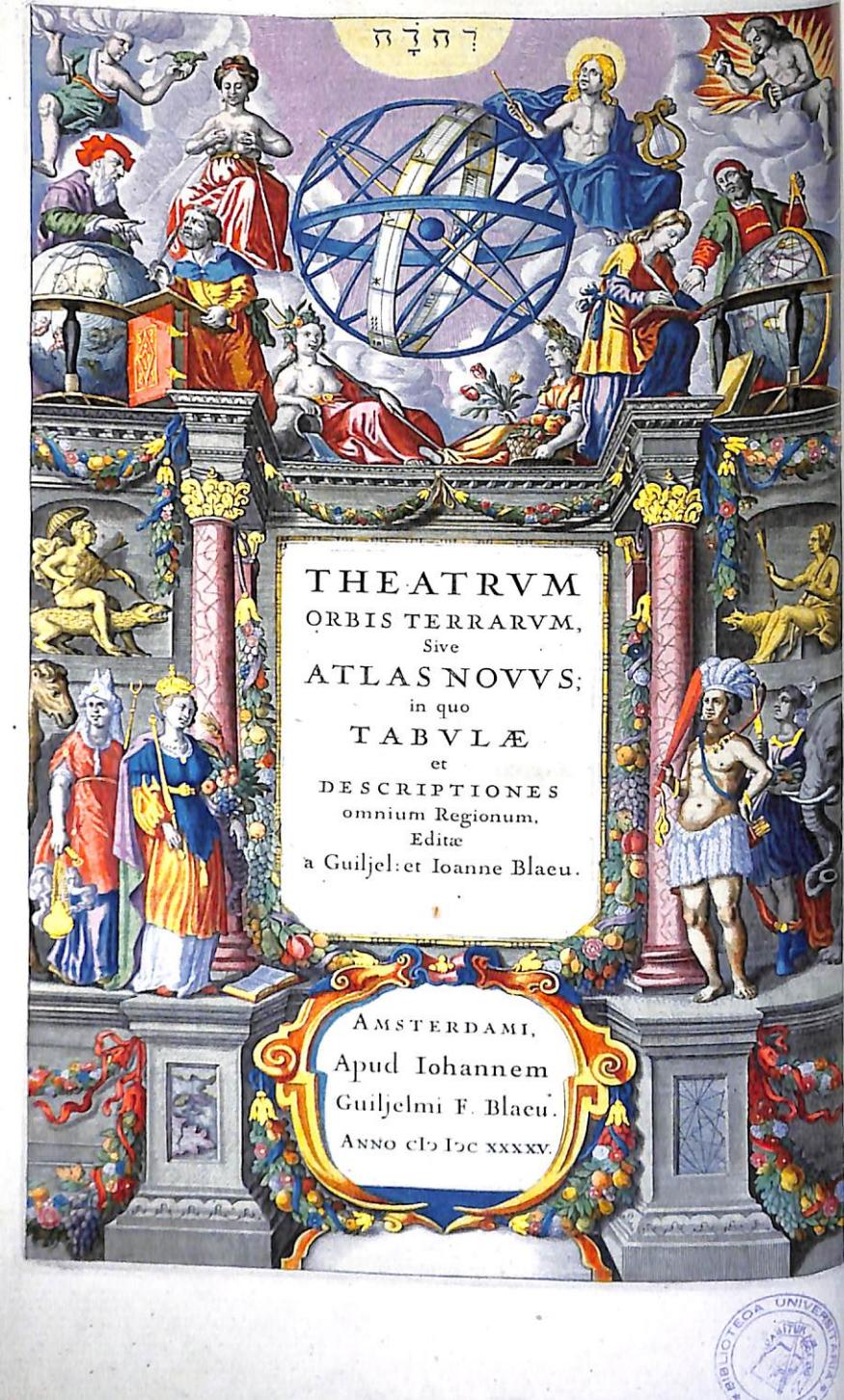
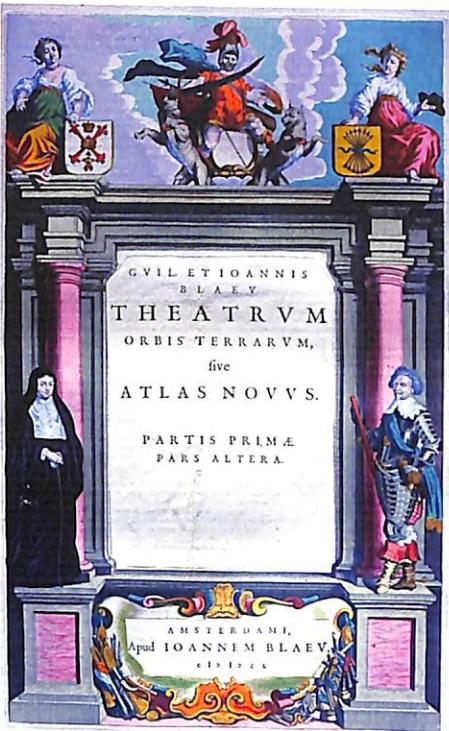
Nel 1860 la soppressione delle confraternite religiose decretata dopo l'unità d'Italia sconvolge di nuovo la situazione delle biblioteche. Il decreto 705 emanato il 3 gennaio 1861 dal commissario straordinario per le Marche Lorenzo Valerio decreta la devoluzione della biblioteca collocata presso il Convento di San Francesco all'Università.

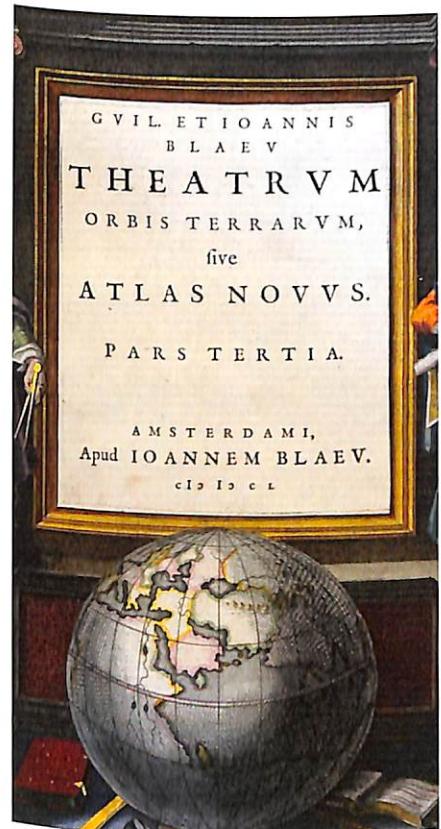
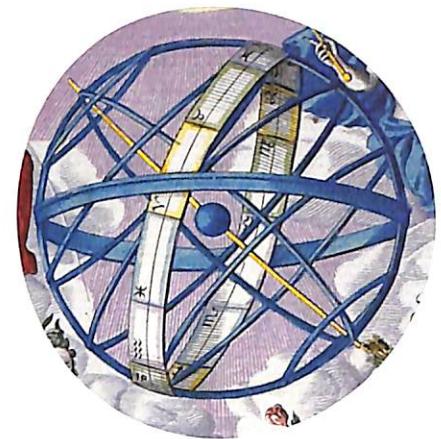
Questa norma suscitò molte polemiche, fino a che, l'anno successivo, non intervenne ad accelerare gli avvenimenti l'ordine di sgombrare il convento, compresa la grande sala della libreria, per accasermare le truppe. Le autorità urbinati furono costrette ad accettare l'esecuzione del decreto Valerio, per altro caldeggiata anche dal Ministero.

Di conseguenza, appena giunse la stagione favorevole si iniziò il trasferimento e la grande raccolta, fondata da Clemente XI, e arricchitasi poi di altri fondi, fu collocata nelle tre sale dell'ala di Palazzo Bonaventura già precedentemente dedicata alla biblioteca, sugli antichi scaffali opportunamente riaffidati.

In 1860, the suppression of religious confraternities, decreed after the unification of Italy, once again impacted libraries. Decree no. 705, issued on 3 January 1861 by special commissioner for the Marche, Lorenzo Valerio, ordered the devolution of the Library in the Monastery of San Francesco to the University. This decree was very controversial, and it was not until the following year that the order was finally issued to clear the Monastery, including the large library room, to allow troops to be stationed there. The authorities in Urbino were thus forced to accept the implementation of the Valerio Decree, which was also supported by the national Ministry.

As a result, as soon as the weather was favourable, the large library, founded by Clement XI and enlarged over the years with the addition of other collections, was moved and placed on refurbished ancient shelves in the three rooms of the wing of Palazzo Bonaventura housing the University Library.





Willem e Jan Blaeu, *Theatrum orbis terrarum, sive atlas novus*,  
Amsterdam, Jan Blaeu, 1645-1648, 6 v

Willem and Jan Blaeu, *Theatrum orbis terrarum, sive atlas novus*,  
Amsterdam, Jan Blaeu, 1645-1648, 6 v

## LE FASI ORGANIZZATIVE

Nel 1862, dunque, le sale di palazzo Bonaventura destinate alla biblioteca accolgono una cospicua raccolta libraria. Il primo ad occuparsene fu il conte Pompeo Gherardi (1832-1877), personaggio importante della cultura urbinate di fine '800, ben noto come fondatore dell'Accademia Raffaello. Nel 1864 egli iniziò ad organizzare tutto il materiale per classi, secondo un ordine tuttora conservato per il fondo antico. Al termine del suo incarico, nel 1866, "risultarono catalogati 13.000 volumi", ma restava ancora molto lavoro ai successivi bibliotecari.

## DIFFERENT STAGES OF ORGANIZATION

In 1862, the library rooms in Palazzo Bonaventura contained a vast collection of books. The first person to look after the Library was Count Pompeo Gherardi (1832-1877), an important cultural figure in Urbino in the late 19th century, known for having founded the Academia Raffaello. In 1864 he began to organize the material by category, following a system still in use today for the ancient part of the collection. At the end of his work, in 1866, «13,000 volumes had been catalogued» but there was still a good deal of work left to be done by the librarians who followed.

**G**eorg Agricola [G. Bauer], *De l'arte de metalli partita in XII libri*, Basilea, Hieronymus Froben & Nicolaus Episcopius, 1563; proveniente dal Monastero di Fonte Avellana

Georg Agricola [G. Bauer], *De l'arte de metalli partita in XII libri*, Basel, Hieronymus Froben & Nicolaus Episcopius, 1563; from the Monastery of Fonte Avellana

L I B R O C O T T A V O.  
do purifica e netta le minutaglie de l'oro, perche de la tafferia scorre via ogni resti uolo de l'arena, e le minutaglie de l'oro, tie la fossetta di quella di nel mezzo simile a uno scodellino, si posano. Alcuni sono che usano le ferie fatte a lumaca & incannellate, ma da quella parte doue si uersa l'acqua piana, non dimeno quella pianezza, per la quale l'incannellatura in essa scaricano, e piu stretta, e piu larga, donde l'acqua si uersa.

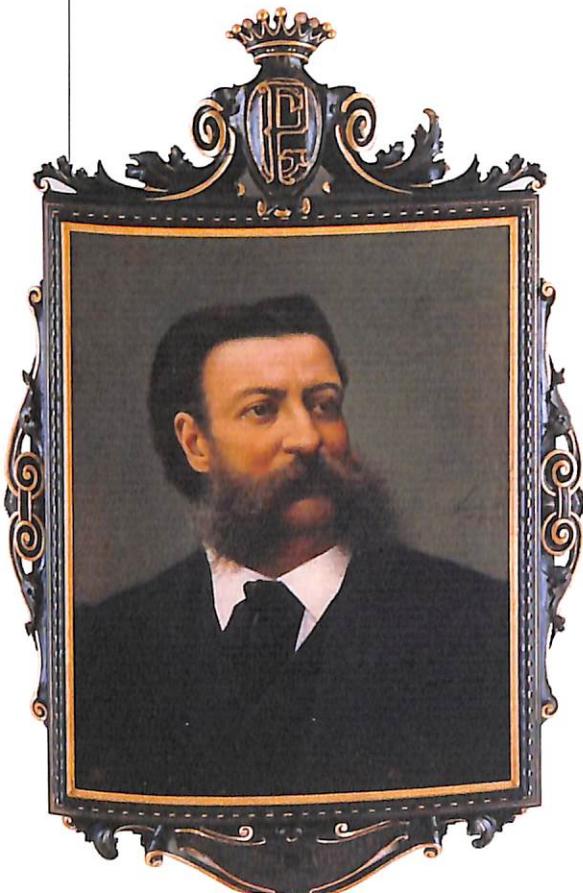
Copo de l'aua A. Tauolete attraverso B. Rastrel di legno C. Bastoncello aguzzo D. Tappo E. Il suo mezzo incavato F. Tafferia cannellata G.



Nel corpo eziandio de l'aia insieme con alcuni canaletti s'intagliano alcune fossette tonde, o uero po sticcie uis'attaccano. Il detto corpo de l'aia disasse lunghe dieci piedi è composto, & è largo quattro piedi, uero è, che la sua parte da basso per la qual si uersa l'acqua, è piu stretta. Quest'aia ch' eziando da le latore ha de le tauolete confitte, è piena di cotai fossette tonde, e di canaletti intagliati che à quelle arriuano, e due canaletti per fossetta: à ciò l'acqua mescolata con l'arenzo, per lo canaletto di sopra, scorra ne la fossetta per quel di sotto, poich' in parte l'arenzo si faran posate, di nuovo l'acqua uersi. L'aia sopra due banchie ne la riuiera o nel fiume, o ne la ripa lor si ponno, La banca dinanzi è più alta che quella di dietro, à ciò le scaglioni truzze per l'aia riuoltar si possano. Il lauatorè con una pala getta ne la terra di quella l'arenzo, & aperto il canale ui fa correre l'acqua, la quale tira ne le

Ritratto ad olio di Pompeo Gherardi eseguito da Niccolò Cecconi, conservato nella Casa natale di Raffaello

Oil painting of Pompeo Gherardi by Niccolò Cecconi, kept in Raphael's House

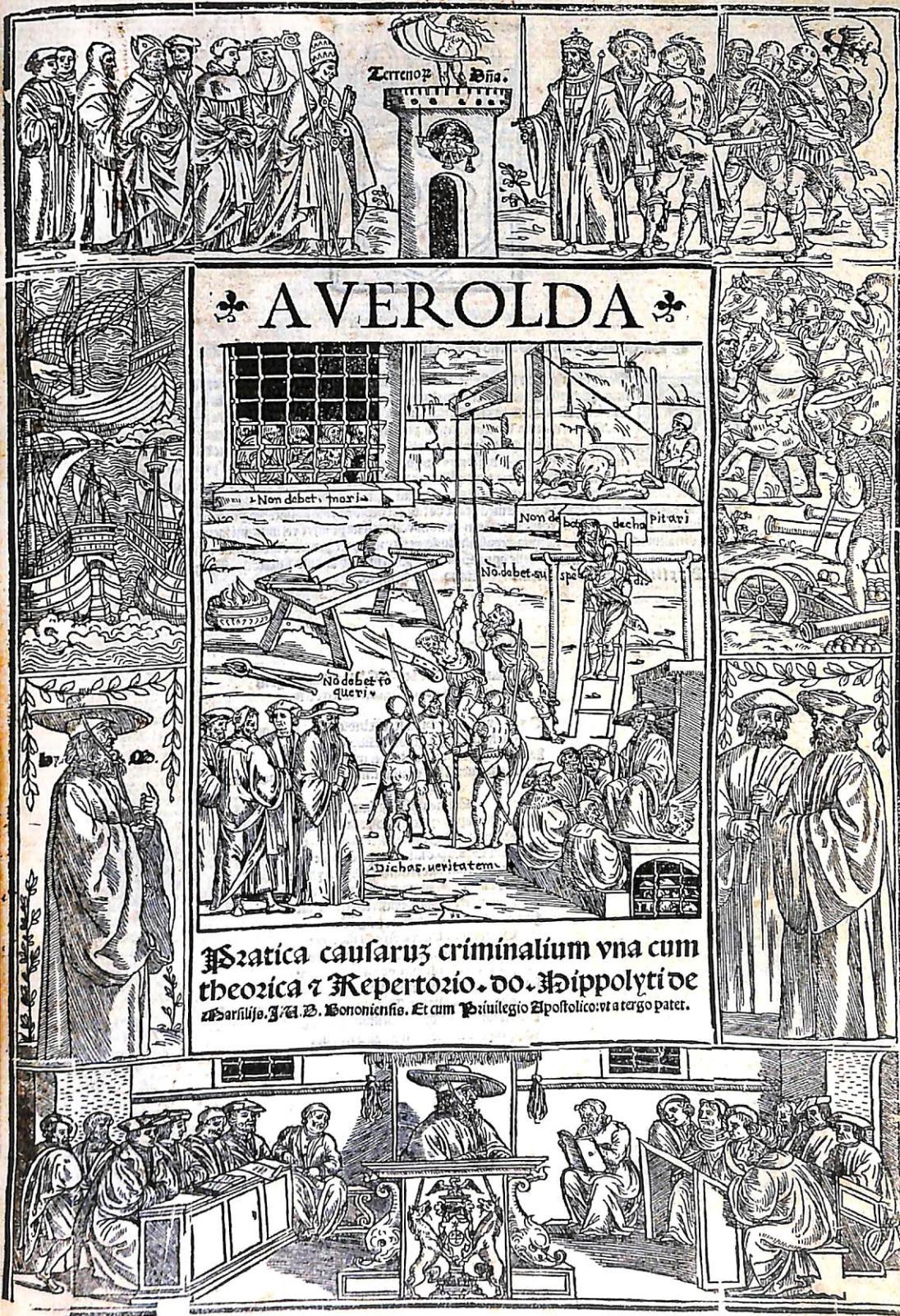


Jacopo Filippo Foresti, *Supplementum Chronicarum*, Venezia, Bernardino Benagli, 15 dic. 1486; proveniente dal Convento di S. Girolamo di Frontino

Jacopo Filippo Foresti, *Supplementum Chronicarum*, Venice, Bernardino Benagli, 15 Dec. 1486; from the Monastery of San Girolamo, Frontino

Ippolito dei Marsili, Averolda. *Practica causarum criminalium*, Venezia, Tommaso Pettenati per Andrea Boschaini, 1529; edizione rarissima di cui sono noti due soli esemplari

Ippolito dei Marsili, Averolda. *Practica causarum criminalium*, Venice, Tommaso Pettenati for Andrea Boschaini, 1529; extremely rare edition of which only two examples are known



Solo nel 1907 fu nominato un direttore stabile: il conte Luigi Nardini (1865-1932), appassionato studioso di storia locale. Il progetto più importante realizzato sotto la direzione di Nardini riguarda gli archivi: nel 1918 egli lanciò una coraggiosa iniziativa che prevedeva l'accorpamento di tutti gli archivi urbinati presso la Biblioteca universitaria al fine di facilitarne la consultazione e la conservazione. Purtroppo solo la Congregazione di Carità e il Comune compresero l'importanza dell'iniziativa e versarono i propri archivi. A questo patrimonio enorme, giunto in biblioteca in condizioni non proprio ottimali, Nardini dedicò gran parte delle sue energie, curando in particolare il regesto delle 1.422 pergamene, datate fra il XIII e il XVIII secolo.

The Library did not have a permanent director until 1907, when Count Luigi Nardini (1865-1932), a passionate scholar of local history, was appointed. The most important project carried out under his direction concerned the archives. In 1918, he launched a brave initiative to consolidate all of the archives in Urbino under one roof in the University Library in order to make consultation and preservation easier. Unfortunately, only the Congregazione di Carità and the City Council grasped the importance of this initiative and added their archives. Nardini dedicated a good deal of his time and effort to these enormous collections, which reached the Library in less than perfect condition, focusing particular attention on the regesta of 1,422 parchments dating back to between the 13th and 18th centuries.

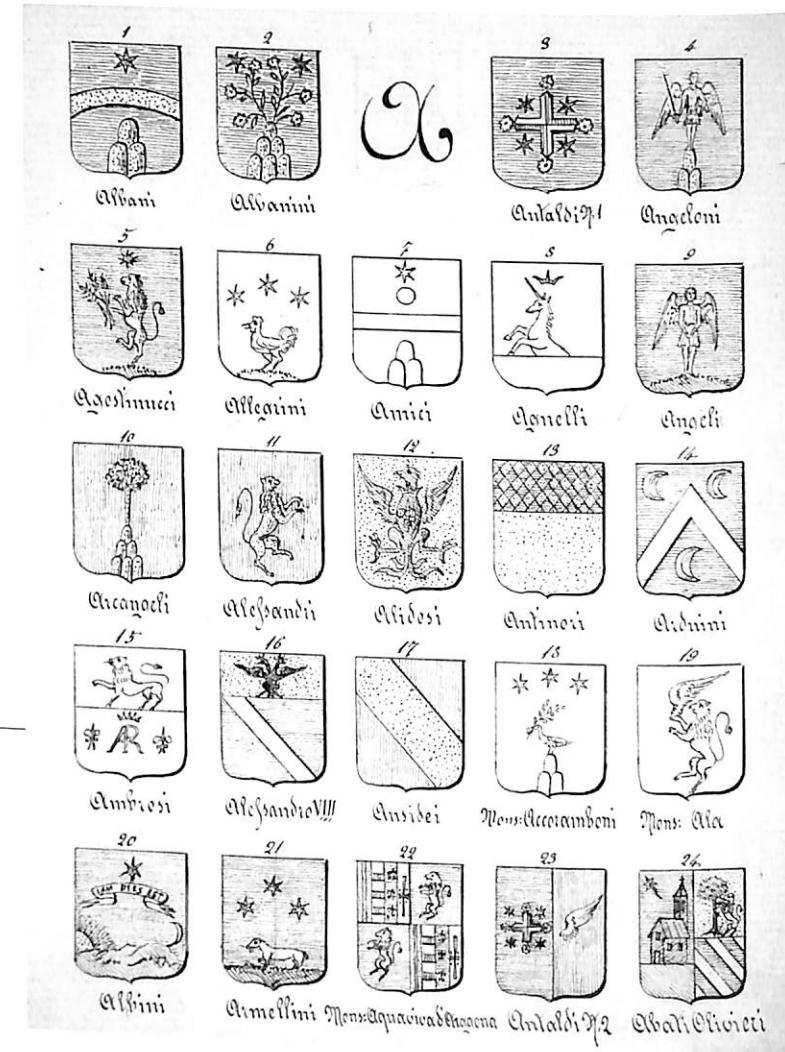
I l bibliotecario, conte Nardini, in una sala interna della Biblioteca.

Librarian, Count Nardini, in a room inside the library



**M**s. 165, Fondo dell'Università, c. 4r: Luigi Nardini, *Raccolta di stemmi di famiglie patrizie, di pontefici, di principi, di dignità ecclesiastiche e governative che interessano la storia della città d'Urbino*

Ms. 165, University Collection, c. 4r: Luigi Nardini, *Collection of the coats of arms of patrician families, popes, princes, and ecclesiastical and government dignitaries, who played a part in the history of Urbino, Urbino 1918*





**L**a porta d'ingresso della Biblioteca centrale umanistica  
The entrance to the Main Humanities Library

**L**a nuova sala di lettura, inaugurata nel 1937, con l'arredo originario

The new reading room, inaugurated in 1937, with its original furnishings

Nel 1933 vinse il concorso per direttore della biblioteca l'incisore livornese Luigi Servolini, che si fermò appena sei anni, fino al 1939. Sono anni di grandi cambiamenti: nel 1937 viene inaugurata la nuova Facoltà di Magistero e se ne sentono i riflessi anche nella biblioteca. Oltre al notevole incremento del patrimonio librario in campo letterario-filosofico-linguistico assistiamo anche ad un ampliamento dei locali: nella nuova ala di Palazzo Bonaventura, costruita su una parte del giardino pensile, vengono allestite due nuove sale di lettura, severamente arredate con grandi e comodi tavoli e si apre l'attuale ingresso, con le ampie porte a vetri tipiche del gusto del tempo, per sostituire quello alla antica sala di lettura, costituito fino ad allora dalla porta a destra nell'androne di accesso al palazzo.

In 1933 the post of library director was awarded to the engraver from Livorno, Luigi Servolini, who remained at the Library for just six years, until 1939. This was a period of significant change, marked by the founding of the Education Faculty in 1937, which led to changes in the Library as well.

In addition to a notable increase in the number of books in the fields of literature, philosophy and linguistics, the library grew to occupy a new wing of Palazzo Bonaventura, built over part of the hanging garden. Two new reading rooms, furnished with large comfortable tables, were added. In addition, the modern-day entrance was created, with large glass doors typical of the design tastes of the time, replacing the entrance to the old reading room, which had been a door to the right of the building's entrance.

Nel secondo dopoguerra, sotto la guida del Rettore Carlo Bo, eletto nel 1947, l'Ateneo urbinato si trasforma radicalmente ed abbandona il suo provincialismo per divenire un modello di città studio. Il nuovo Rettore imprime un nuovo, audace corso alla vita dell'Università che si concretizza nell'istituzione di nuove Facoltà e Centri di ricerca. Ma come egli afferma, è necessario che «ai progressi e agli sviluppi intellettuali e spirituali corrispondano migliori attrezzature, nuovi istituti, locali nuovi e adatti al loro compito, insomma diamo il modo a chi viene per necessità o per elezione al nostro Studio di trovare qui una sede efficiente, moderna, agile».

In questo quadro non poteva sfuggire a Carlo Bo l'importanza delle biblioteche; come egli afferma «la collaborazione fra insegnante e studente ha un solo campo d'intesa, quello dei libri ed è per questo che la biblioteca ci sta veramente a cuore».

After the Second World War, under the leadership of Rector Carlo Bo, who was elected in 1947, the University changed radically, shedding its provincialism to become a model academic centre. The new Rector began to steer the University on a new, daring course, which would be embodied by the establishment of new faculties and research centres. However, as he would state, it was necessary for «progress and intellectual development to have the best equipment, new institutes, and new rooms suited to their tasks. In short, we must give those who come to study here, out of choice or necessity, an efficient, modern, nimble University».

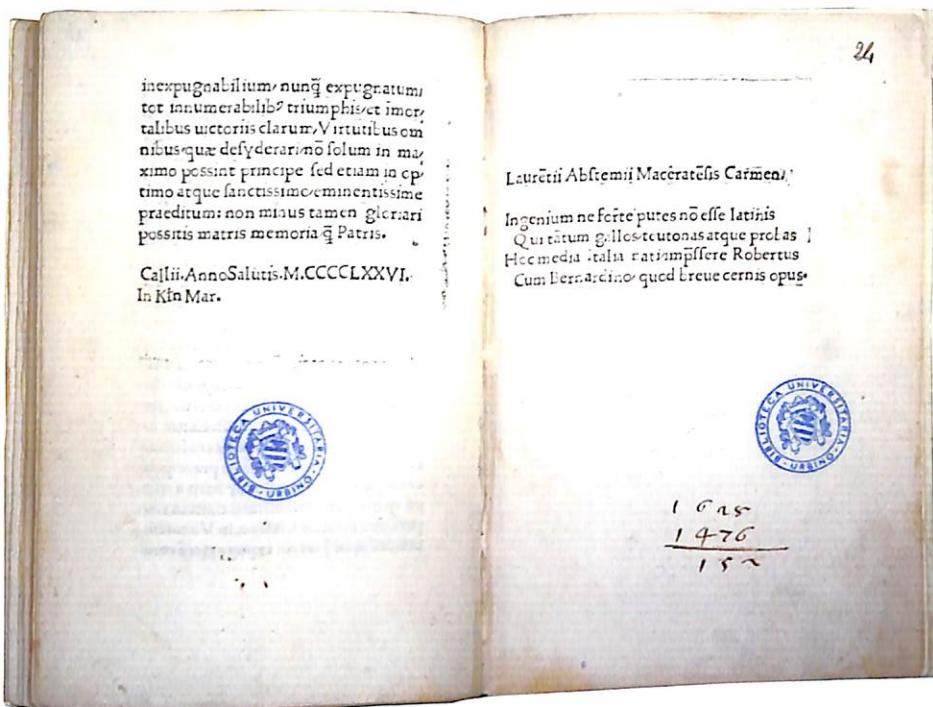
In this scenario, the importance of libraries could not escape Carlo Bo, who said that «the collaboration between teacher and student has a single range of understanding: that of books; and it is for this reason that we consider the library to be so important».



**G**ratianus, *Decretum, seu concordantia discordantium canonum*, Venezia, Giovanni da Colonia e Johann Manthen, 3 gen. 1479

Gratianus, *Decretum, seu concordantia discordantium canonum*, Venice, Giovanni da Colonia and Johann Manthen, 3 Jan. 1479





A realizzare le aspirazioni del Rettore, troviamo Luigi Moranti, un bibliotecario appassionato e dotato di una solida preparazione tecnica. Durante la sua direzione, protrattasi fino al 1975, la Biblioteca Universitaria viene completamente riorganizzata secondo criteri di efficienza biblioteconomica. Non solo le raccolte moderne furono ristrutturate e catalogate secondo le norme, ma fu realizzato un preciso piano di catalogazione e valorizzazione anche per tutto il materiale antico, a cominciare dall'archivio storico, completamente riordinato con il ritrovamento e restauro anche di importanti documenti, quali l'originale della Bolla di Innocenzo XIII sulla fondazione dell'Università. Ad esso fecero seguito la pubblicazione dei cataloghi: nel 1956 dei 162 incunaboli; nel 1977 delle 3.958 edizioni del '500, ed infine, nel 1997, delle 5.280 edizioni del '600.

The Rector's aspirations were realised by Luigi Moranti, a passionate librarian with solid technical training. Under his directorship, which ended in 1975, the University Library was completely reorganized according to librarianship efficiency standards. Not only were modern collections restructured and catalogued according to new guidelines, a precise cataloguing and valorisation plan was also implemented for all of the ancient material. This started with the historic archive, which was completely reorganised, with the rediscovery and restoration of important documents such as the original of the bull issued by Innocent XIII upon the foundation of the University. It was followed by the publication of the following catalogues: 162 incunabula in 1956, 3,958 texts from the 1500s in 1977, and lastly, 5,280 editions from the 1600s in 1997.

**G**iovanni Antonio Campano, *Oratio in exequiis Baptistae Sfortiae*, Cagli, Roberto da Fano e Bernardino da Bergamo, 1 mar. 1476

Giovanni Antonio Campano, *Oratio in exequiis Baptistae Sfortiae*, Cagli, Roberto da Fano and Bernardino da Bergamo, 1 Mar. 1476



**F**ondo del Comune, Busta 191, fasc. 1a: Diploma di laurea rilasciato dall'Università di Urbino il 31 agosto 1605 a Vittorio Venturelli

Municipal Collection, Busta 191, fasc. 1a: Degree issued by the University of Urbino on 31 August 1605, to Vittorio Venturelli



MUSEUM WORMIANUM.

SEU

# HISTORIA RERUM RARIORUM,

Tam Naturalium, quam Artificialium, tam Domesticarum,  
quam Exoticarum, quæ Hafniæ Danorum in  
ædibus Authoris servantur.

*Adornata ab*

O LAO WORM, MED. DOCT.  
&, in Regiâ Hafniensi Academiâ, olim  
Professore publico.

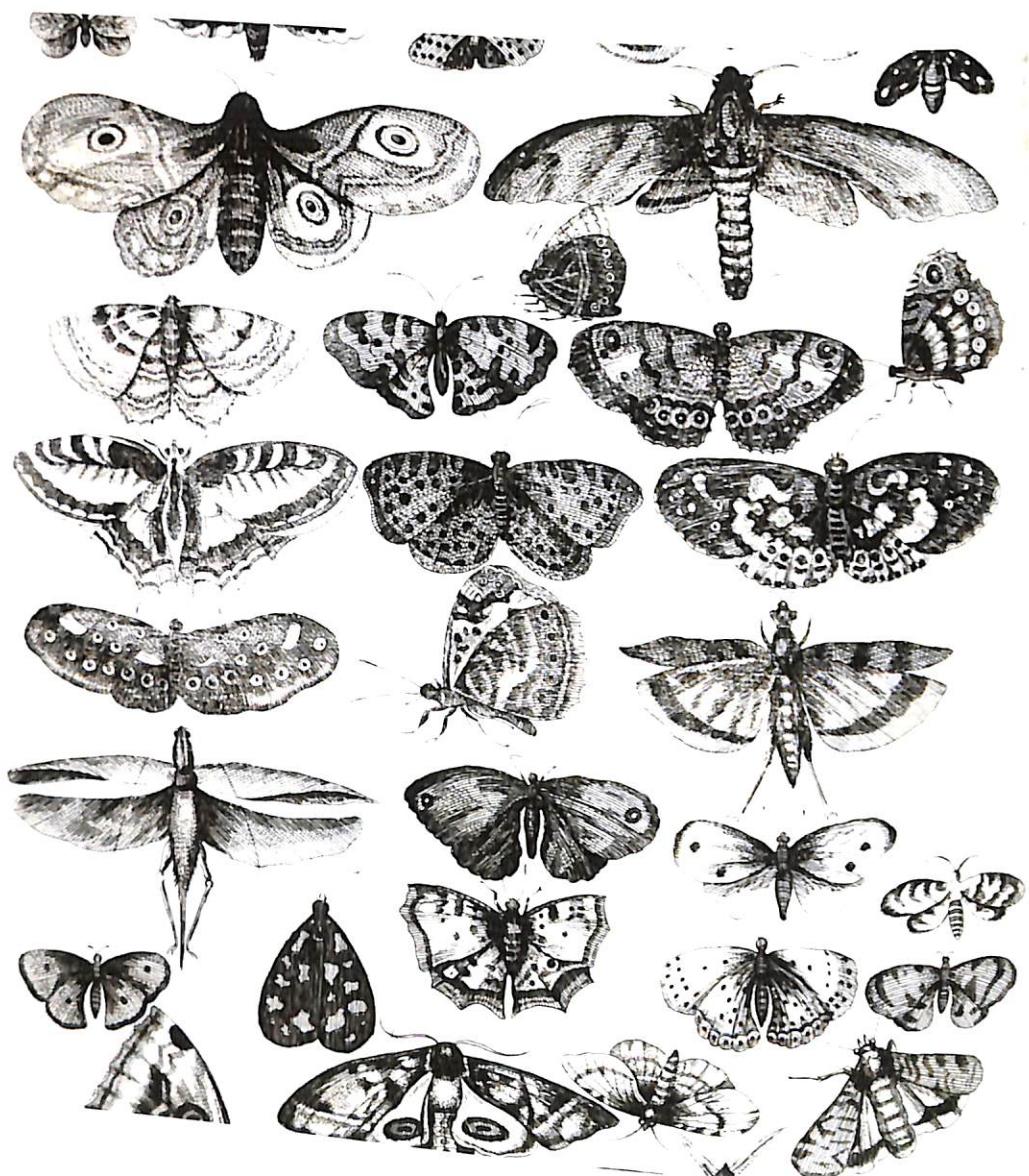
*Variis & accuratis Iconibus illustrata.*



AMSTELODAMI,  
Apud LUDOVICVM & DANIELEM Elzevrios.  
cic lvc lv.

John Jonston, *Historiae naturalis de insectis libri III. De serpentibus et draconibus libri II*, Amsterdam,  
Iohannes Schipper, 1657

John Jonston, *Historiae naturalis de insectis libri III. De serpentibus et draconibus libri II*, Amsterdam, Iohannes  
Schipper, 1657



Ole Worm, *Museum Wormianum*, Amsterdam,  
Lodewijk & Daniel Elzevier, 1655

Ole Worm, *Museum Wormianum*, Amsterdam, Lodewijk &  
Daniel Elzevier, 1655

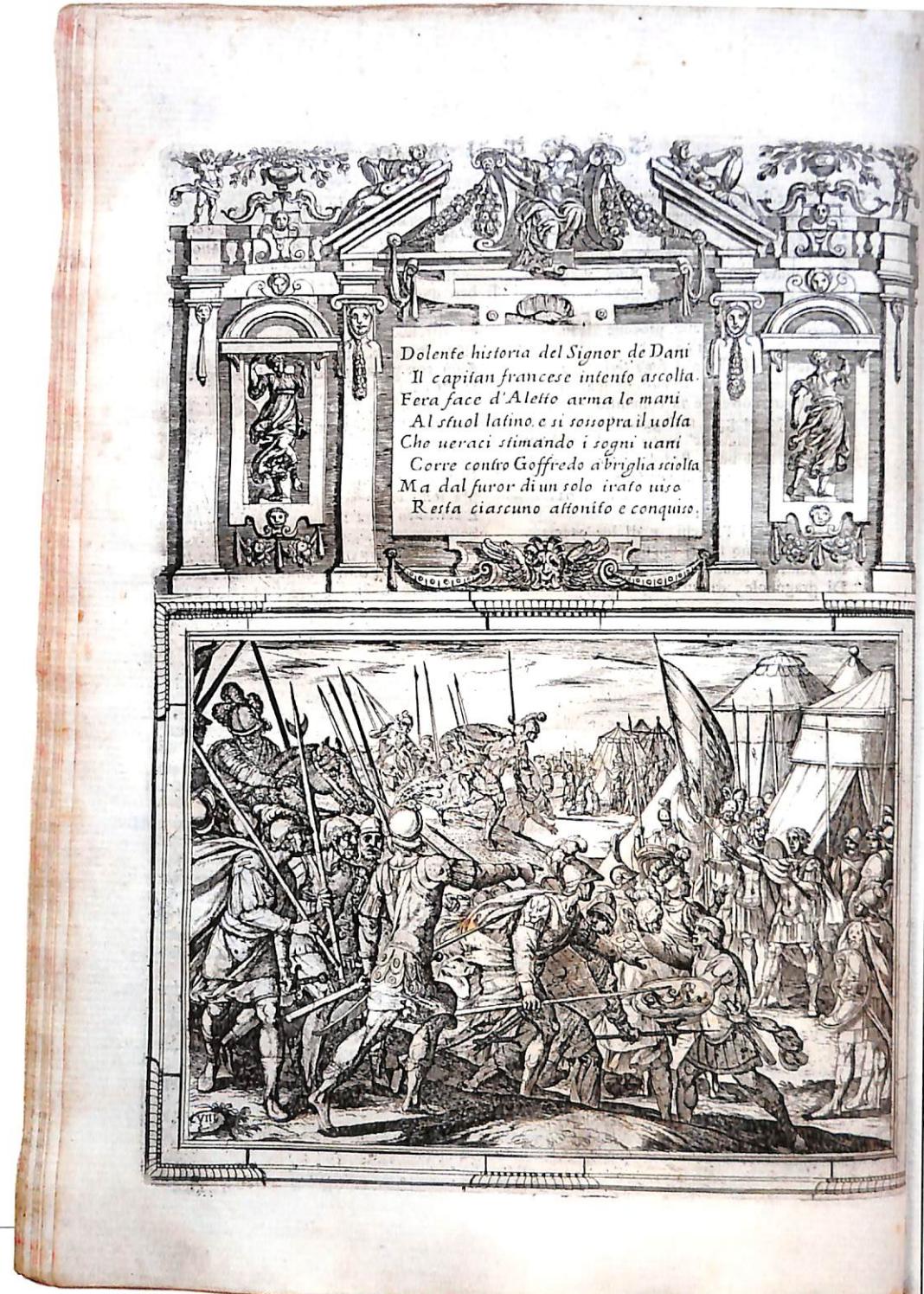
Assieme all'Ateneo anche la biblioteca cresce rapidamente: i registri di ingresso, iniziati nel 1946 con 58 titoli, registrano già negli anni '50 una media di circa 1.300 titoli annui, che sale a più di 5.000 dopo il 1960. Agli acquisti si aggiungono le donazioni di intere raccolte, generosamente offerte da molti docenti. Di conseguenza, si pone sempre più urgente il problema di reperire nuovi spazi sia per gli scaffali che per il pubblico sempre più numeroso. Così, a partire dagli anni '60 cominciano ad inaugurarsi nuove sedi bibliotecarie presso le Facoltà o gli Istituti, modellate sulle esigenze di ricerca di docenti e studenti.

Together with the University, the Library also grew quickly: the registry of new acquisitions, which was created in 1946 with 58 new titles, recorded an average of some 1,300 titles per year in the 1950s, rising to more than 5,000 after 1960.

In addition to these acquisitions, donations of whole collections were kindly offered by many faculty members. As a result, the problem of finding new spaces, for shelves and also for the growing number of library users, became more and more pressing. Thus, starting in the 1960s, new library premises were opened within the faculties and institutes based on the research needs of faculty members and students.

Torquato Tasso, *La Gerusalemme liberata*, incisioni di Antonio Tempesta, Urbino, Stamperia della Venerabile Cappella del SS. Sacramento per Girolamo Mainardi, 1735

Torquato Tasso, *La Gerusalemme liberata*, etching by Antonio Tempesta, Urbino, Printing Works of the Venerabile Cappella del SS. Sacramento for Girolamo Mainardi, 1735





La **Biblioteca Centrale Umanistica**, tuttora collocata al piano terra di Palazzo Bonaventura, vanta un patrimonio librario che si aggira sui 500.000 volumi, 26.453 opuscoli e circa 5.000 periodici. La maggior parte delle opere sono di carattere umanistico, anche se non manca un cospicuo numero di testi scientifici che spaziano dalla botanica alla chimica e vanno dal 1500 ai primi del 1900.

Le donazioni delle biblioteche personali di alcuni docenti scomparsi hanno notevolmente arricchito la Biblioteca. In particolare vanno ricordati i lasciti di Fabio Cusin e Gino Franceschini per le materie storiche, di Luigi Meschieri per psicologia e pedagogia, Alessandro Ronconi e Alessandro Spadoni per filologia classica, Emilia Giancotti Boscherini e Nicola Ciarletta per filosofia. Presso la Biblioteca è conservato un archivio molto importante per la storia della città, descritto dettagliatamente negli Inventari e manoscritti delle biblioteche d'Italia, v. LXXX, Biblioteca Universitaria di Urbino, a cura di L. Moranti, Firenze 1954 e diviso in tre distinti settori: una parte dell'archivio dell'Università, l'archivio del Comune di Urbino fino al 1820 circa e l'archivio della Congregazione di Carità. Nel complesso: 1.422 pergamene; 287 volumi manoscritti; 85 serie di registri e 297 buste di documenti.

The **Main Humanities Library**, which is still located on the ground floor of Palazzo Bonaventura, boasts a collection of books numbering some 500,000 volumes, 26,453 booklets and about 5,000 periodicals. The majority of the works are in the humanities, though there is no shortage of scientific texts, ranging from botany to chemistry and spanning from 1500 to the early 20th century. Bequests from the personal libraries of faculty members have notably enhanced the Library. In particular, we should mention the following donations: collections in the field of history donated by Fabio Cusin and Gino Franceschini, collections in the fields of psychology and education bequeathed by Luigi Meschieri, collections in the field of classical philology left by Alessandro Ronconi and Alessandro Spadoni and collections in the field of philosophy donated by Emilia Giancotti Boscherini and Nicola Ciarletta. The library also has a very important archive on the history of Urbino, described in detail in the inventories and manuscripts of the libraries of Italy, v. LXXX, Biblioteca Universitaria di Urbino, edited by L. Moranti, Florence 1954. The archive is divided into three separate sections: a part of the archive of the University, the archive of the Municipality of Urbino until approximately 1820, and the archive of the Congregazione di Carità. Overall it contains 1,422 parchments, 287 manuscripts, 85 series of registers and 297 portfolios containing documents.



Due sale dell'Emeroteca  
Two rooms in the Periodicals Library

A poche decine di metri dalla Biblioteca Centrale Umanistica, in Casa Diani, Via Santa Chiara, 18, è collocata l'Emeroteca umanistica.

L'Emeroteca possiede circa 5.000 testate di riviste e giornali, prevalentemente di argomento umanistico, di cui circa 2.000 correnti.

Di particolare interesse la raccolta, pressoché completa dei periodici locali pubblicati fra Otto e Novecento. Rilevante anche il lascito di Enzo Santarelli, che costituisce una raccolta unica nel suo genere per la storia politica e sociale del Novecento, con una ricca documentazione sulla storia del movimento operaio italiano.

Just a few dozen metres from the Main Humanities Library, in Casa Diani at 18 Via Santa Chiara, is the Library of Periodicals in the Humanities.

The Periodicals Library possesses some 5,000 reviews and journals, mostly on subjects in the humanities, of which some 2,000 are current.

Of specific interest is the almost complete collection of local periodicals published between the 19th and 20th centuries. There is also an important bequest from Enzo Santarelli, a truly unique collection covering the political and social history of the 20th century, with an extensive collection of materials documenting the history of the Italian workers' movement.

**La Biblioteca di Lingue**, collocata al piano nobile di Palazzo Petrangolini, si è sviluppata attorno al nucleo originario dei 5.000 volumi donati dal professor Leone Traverso, raggiungendo un patrimonio di 21.967 volumi e circa 50 riviste.

**La Biblioteca di Scienze Religiose Italo Mancini** nasce dalla generosa volontà di questo docente della nostra Università di condividere con gli studenti gli oltre 12.000 volumi accumulati in una vita dedicata allo studio e alla ricerca. Già durante gli ultimi anni del suo insegnamento egli aveva aperto a chiunque ne facesse richiesta la sua raccolta, per poi lasciarla all'Università, che continua costantemente ad aggiornarla ed incrementarla.

**The Library of Modern Languages and Literatures**, located on the main floor of Palazzo Petrangolini, developed around an original core of 5,000 books donated by Professor Leone Traverso, and now includes a collection of 21,967 volumes and some 50 journals.

**The Italo Mancini Library of Religious Studies** was born out of the generous desire of this lecturer to share with university students the over 12,000 volumes he collected over a lifetime dedicated to research and study. Already during the latter years of his teaching career he made his private library available to anyone who was interested, before bequeathing it to the University, which continues to update and add to the collection.



**L**a sala di lettura della Biblioteca di Lingue  
The reading room in the Language Library



L a sala di lettura della Biblioteca 'Italo Mancini'  
The reading room in the Italo Mancini Library

**L**a sala di lettura della Biblioteca di Civiltà antiche

The reading room in the Library of Ancient Civilisation

Nel settecentesco palazzo del maresciallo Federico Veterani sono collocate tre biblioteche dell'Area Umanistica: la **Biblioteca di Linguistica** con 9.966 volumi, di **Filologia Moderna** dotata di 15.791 volumi, e l'importante **Biblioteca di Civiltà Antiche** specializzata in studi sul teatro antico, e particolarmente su Plauto, che costituisce un riferimento per studiosi internazionali con le sue 18.539 monografie e la ricchissima raccolta di codici in microfilm.

The 18th-century building of Marshal Federico Veterani houses three libraries in the field of the humanities: the **Linguistics Library** with 9,966 volumes, the **Modern Philology Library** with its 15,791 volumes, and the important **Library of Ancient Civilisations**, specializing in studies on ancient theatre and in particular, on Plautus. With its 18,539 monographs and a vast collection of codes on microfilm, the Library of Ancient Civilisations is a point of reference for international scholars.

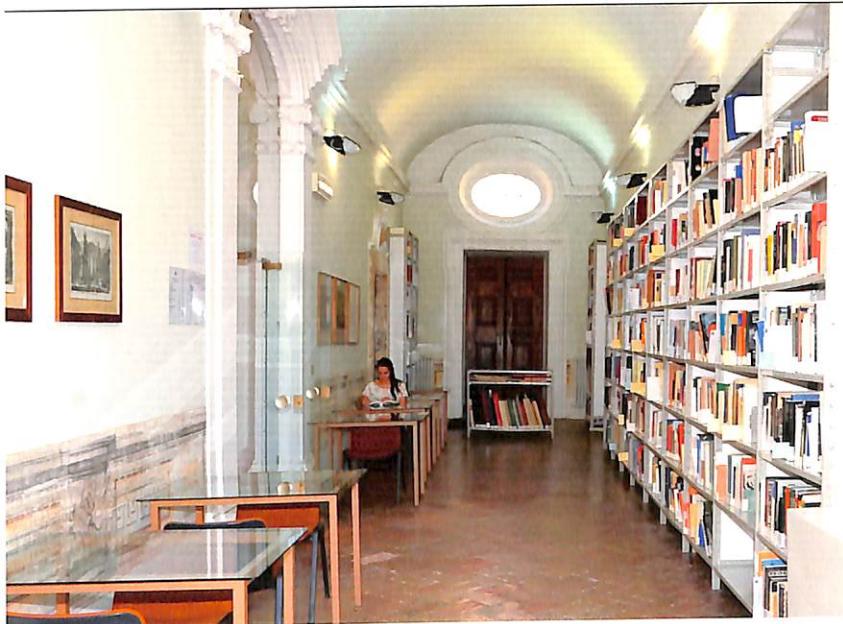




**A**trio della Biblioteca di Archeologia  
Entrance to the Archaeology Library

Nel Palazzo anticamente appartenuto alla famiglia Albani hanno sede la Biblioteca di Storia dell'Arte, ricca di 16.321 volumi e la Biblioteca di Archeologia, con 10.405 monografie. Nell'ex Convento di S. Girolamo è collocata la Biblioteca di Filologia Classica, che possiede 14.296 monografie riguardanti soprattutto la lirica e il teatro greco.

The building that once belonged to the Albani family houses the Art History Library, with its 16,321 volumes, and the Archaeology Library, boasting 10,405 monographs.



**L**a sala di lettura della  
Biblioteca di Archeologia

The reading room in the  
Archaeology Library

La Biblioteca di Giurisprudenza e Scienze Politiche, che occupa il piano seminterrato dell'antico convento degli Agostiniani ristrutturato nel 1969 dall'architetto Giancarlo De Carlo, possiede circa 71.745 volumi e dispone di 1.167 testate di periodici, di cui 544 correnti. Inoltre, rappresentando il nucleo più antico dell'Università, conserva un ricco fondo antico di argomento giuridico, circa 6.700 volumi, accresciuto nel 2006 dalla generosa donazione del professor Giovanni Gualandi, che comprende circa 1.850 volumi antichi.

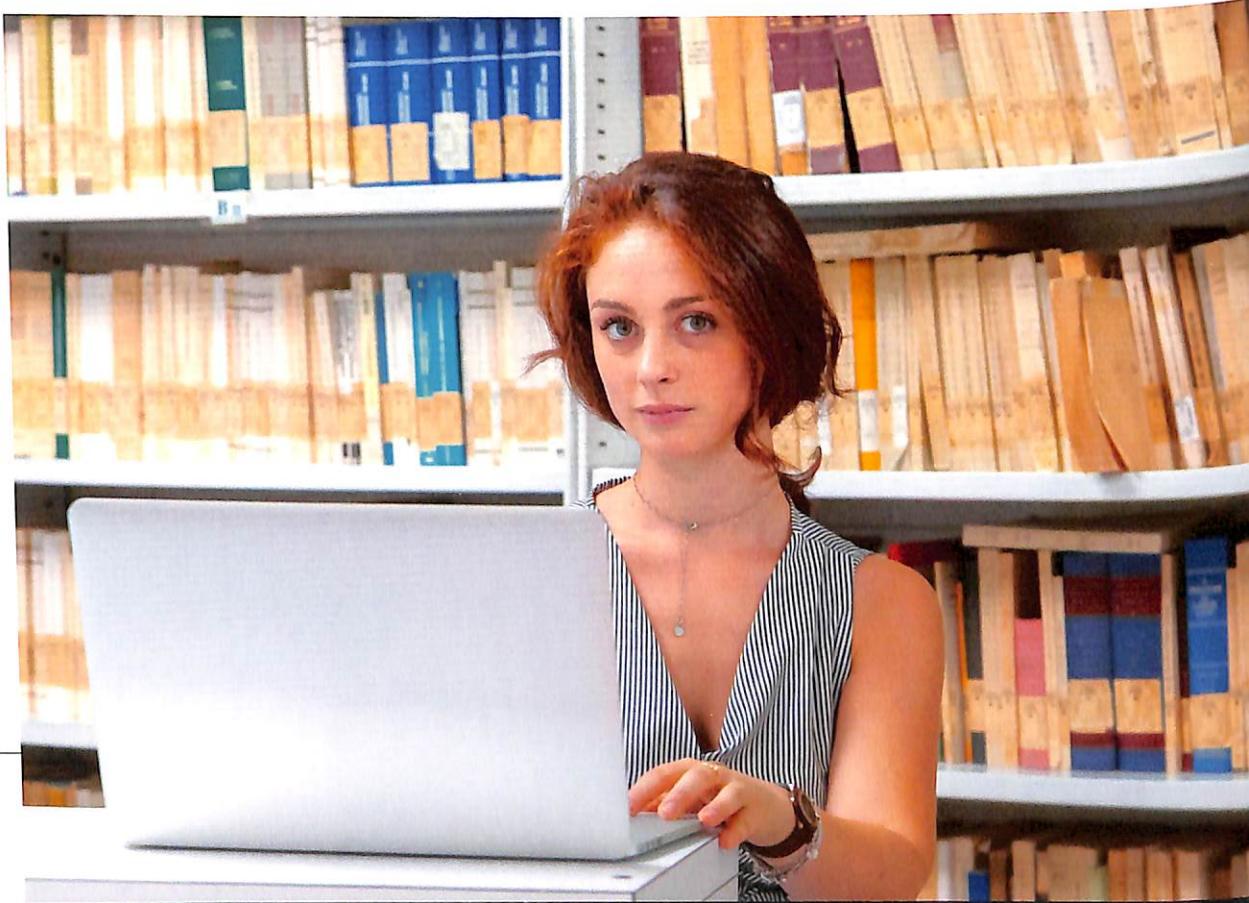
La sala di lettura, a scaffale aperto, dispone di 100 posti a sedere ed è fornita di tutti i principali strumenti bibliografici per un rapido accesso alla documentazione giuridica e storico politica.

The Law and Political Science Library, housed in the basement of the old Augustinian Monastery, which was renovated in 1969 by architect Giancarlo De Carlo, contains some 71,745 volumes, including around 1,850 antique volumes and 1,167 periodicals, of which 544 are current. Moreover, it represents the oldest nucleus of the University and has an extensive collection of antique law books, some 6,700 volumes, enlarged in 2006 by the generous donation of professor Giovanni Gualandi.

The open-shelf reading room has seating for 100 people and provides library users with all of the necessary bibliographical tools to readily access its law and political history materials.

**L**a sala di lettura della Biblioteca di Giurisprudenza e Scienze politiche

The reading room in the Law and Political Science Library





La Biblioteca di Economia e Scienze Sociali è situata al piano più alto e luminoso del cinquecentesco Palazzo Battiferri, ristrutturato dall'architetto Giancarlo De Carlo per ospitare la Facoltà di Economia. Nelle due sale di lettura, organizzate a scaffale aperto, è possibile consultare i circa 37.181 volumi e le 1.179 riviste di cui almeno 500 correnti, circondati dallo splendido panorama dell'Appennino umbro-marchigiano.

Le biblioteche dell'Area Scientifica hanno un carattere ben diverso da quelle fin qui descritte poiché, in questo settore disciplinare, l'esigenza più importante è l'aggiornamento continuo. Per questo motivo si sono creati presso i vari centri, localizzati prevalentemente nel centro storico, piccoli depositi temporanei di materiale bibliografico necessario a supportare la ricerca.

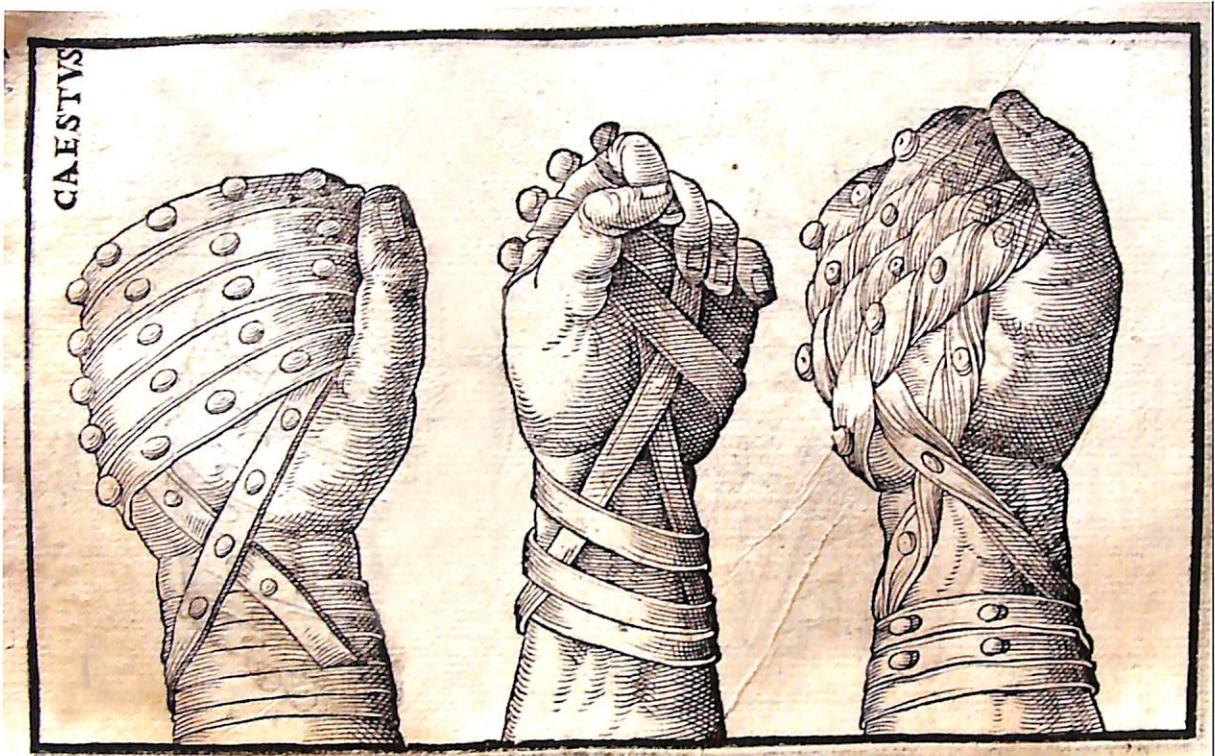
The Economics and Social Sciences Library is located on the well-lit top floor of the 16th-century Palazzo Battiferri, renovated by architect Giancarlo De Carlo to house the Faculty of Economics. In the two open-shelf reading rooms, it is possible to consult the approximately 37,181 volumes and 1,179 journals, of which at least 500 are current, while enjoying the splendid view of the Umbria-Marche Apennines.

The Science Libraries are very different from the other libraries thus far described because in the scientific field, the most important requirement is the availability of continuously updated materials. That is why there are different sites, mainly located in the centre of Urbino, with temporary collections of current literature necessary to support scientific research.

---

**L**a sala riviste della Biblioteca di Economia e Scienze sociali  
The periodicals room in the Economics and Social Sciences Library





G irolamo Mercuriale, *De arte gymnastica libri sex*, Venezia, Giunti, 157



La Biblioteca dell'Area Scientifica è ospitata in un moderno edificio, sede del Campus scientifico e gestisce il patrimonio bibliografico moderno delle Scuole dell'area scientifica dell'Ateneo costituito da circa 18.770 monografie e da 811 periodici cartacei.

I settori di interesse sono: scienze biologiche e ambientali, scienze della terra, matematica, chimica, fisica, informatica, medicina.

La Biblioteca di Scienze Motorie è situata nella sede didattica della Scuola di Scienze Motorie.

Nella sala di lettura, a scaffale aperto, è possibile consultare i circa 6.000 volumi posseduti e i numerosi periodici elettronici relativi alla psicologia, pedagogia e alla storia dello sport; teoria, tecnica e didattica dell'attiva motoria, sport individuali e di squadra; anatomia e fisiologia applicate allo sport, biomeccanica, cinesiologia e medicina dello sport.

The Main Science Library is housed in a modern building that is home to the Science Campus. It manages the up-to-date collection of materials for the University's science departments, consisting of 18,770 books and 811 hard copy periodicals.

The Main Science Library offers material in the fields of biology and environment sciences, earth sciences, mathematics, chemistry, physics, computer science, and medicine.

The Library of Physical Education, Exercise and Sports Science is situated in the teaching centre of the homonymous School. The open-shelf reading room contains around 6,000 volumes and numerous electronic periodicals on the subjects of sport psychology, education and the history of sport; theory, technique and education in individual and team sports; anatomy and physiology applied to sport, biomechanics, kinesiology and sports medicine.

## L'INFORMATICA

Il processo di modernizzazione e razionalizzazione dei servizi bibliotecari non poteva non accogliere, fin dalla prima metà degli anni '80 del secolo scorso, le sfide poste dalla diffusione di soluzioni informatiche. Dapprima con l'introduzione degli strumenti di office automation, poi con l'adozione di un unico software per la gestione delle procedure di biblioteca, il Sebina Produx, e con l'adesione agli standard internazionali di descrizione catalografica, le biblioteche iniziano ad agire nell'ottica di un sistema integrato, collegato e dialogante con le altre reti nazionali.

Questo processo ottiene una sua prima realizzazione con la costituzione del Sistema Bibliotecario di Ateneo nel 1994. A seguito del complesso lavoro compiuto dalla commissione presieduta dal professor Giovanni Bogliolo, le Biblioteche vengono distinte in tre aree tematiche, che rispecchiano la vocazione multidisciplinare dell'Ateneo e i cataloghi informatizzati, che le singole Biblioteche avevano iniziato a costituire in installazioni separate, vengono unificati e messi in rete con un primo OPAC condiviso. A supporto di questo complesso lavoro vengono assegnati al Sistema Bibliotecario due validi tecnici informatici: Paolo Cecchini e Fabio Marangoni.

L'anno 2000 vede compiersi un ulteriore e fondamentale passo in avanti lungo questa

via del potenziamento del servizio bibliotecario. Su iniziativa di Maria Moranti, coordinatrice del Sistema da poco creato, viene siglata da Carlo Bo la Convenzione con il Ministero dei Beni Culturali per l'ingresso delle biblioteche nella rete del Servizio Bibliotecario Nazionale, SBN. Maggiore efficienza nella catalogazione, maggiore visibilità delle raccolte a livello internazionale, maggiore circolazione delle opere: questi in sintesi i vantaggi ottenuti dall'ingresso nella rete SBN.

Altre biblioteche aderiscono al Polo SBN URB, a cominciare, nel 2001, da quella dell'Accademia di Belle Arti, seguita l'anno successivo da 11 importanti biblioteche della città e della provincia, tra cui l'Oliveriana di Pesaro, la Federicana di Fano e persino l'Eremo di Fonte Avellana. Questo processo si completa nel 2008 quando una nuova Convenzione siglata tra l'Università di Urbino e la Provincia di Pesaro e Urbino sancisce la nascita di un sistema bibliotecario che riunisce nel Polo URB tutte le biblioteche del territorio. La Rete dei Servizi Bibliotecari (RSB), appoggiata sui server dell'Ateneo, a oggi gestisce circa 100 biblioteche, un'anagrafica utenti di più di 120.000 persone, delle quali circa 30.000 hanno preso in prestito almeno un'opera nell'ultimo anno, e un patrimonio di 1.400.000 volumi. Grazie al supporto che l'Università fornisce a RSB, non solo la comunità accademica ma anche tutti i cittadini della provincia, di ogni fascia d'età, possono utilizzare servizi bibliotecari avanzati come quelli forniti da MediaLibraryOnLine, tra cui il prestito digitale di e-book.

## INFORMATION TECHNOLOGY

Since the mid 1980s the process of modernisation and streamlining of library services has had to take into account the challenges posed by the spread of computer-based systems. First, with the introduction of office automation tools, and then with the adoption of a single software to manage library procedures – Sebina Produx – as well as international catalogue description standards, libraries began to work with an eye to creating an integrated system that would be connected to and dialogue with other national networks.

This process was first implemented with the foundation of the University Library System in 1994. Following the complex work of the committee under Professor Giovanni Bogliolo, the libraries were split into three subject areas to reflect the multidisciplinary vocation of the University. The computerised catalogues that the individual libraries had begun to set up in separate installations were unified and put online with a shared OPAC. To support this complex work two skilled computer technicians, Paolo Cecchini and Fabio Marangoni, were assigned to the Library System.

The year 2000 saw another fundamental step forward in the process of enhancing library services. At the initiative of Maria Moranti, coordinator of the newly created

system, the University signed an agreement with the Ministry for Cultural Heritage to allow its libraries to become part of the network of the National Library Service, SBN. Joining the SBN network had a number of benefits, including more efficient cataloguing, a higher profile for the Library's collections at an international level and greater circulation of its works.

Other libraries joined the SBN URB hub, starting in 2001 with the Academy of Fine Arts of Urbino followed by 11 important libraries in Urbino and the Pesaro-Urbino Province in the following year, including the Oliveriana Library of Pesaro, the Federicana of Fano and even the Monastery of Fonte Avellana. The process was completed in 2008 when a new agreement was signed between the University of Urbino and the Province of Pesaro and Urbino for the creation of a library system that would bring together all of the libraries in the area in the URB Hub. Today the Library Services Network (RSB), supported by the University server, manages about 100 libraries, a user base of more than 120,000 people - of whom some 30,000 have borrowed at least one volume in the past year - and a collection of 1,400,000 volumes. Thanks to the support that the University provides to RSB, not only does the academic community benefit from advanced library services, such as those provided by MediaLibraryOnLine, including digital e-book loans, but also the residents of all age groups living in the Pesaro-Urbino Province.



## LE RISORSE ELETTRONICHE

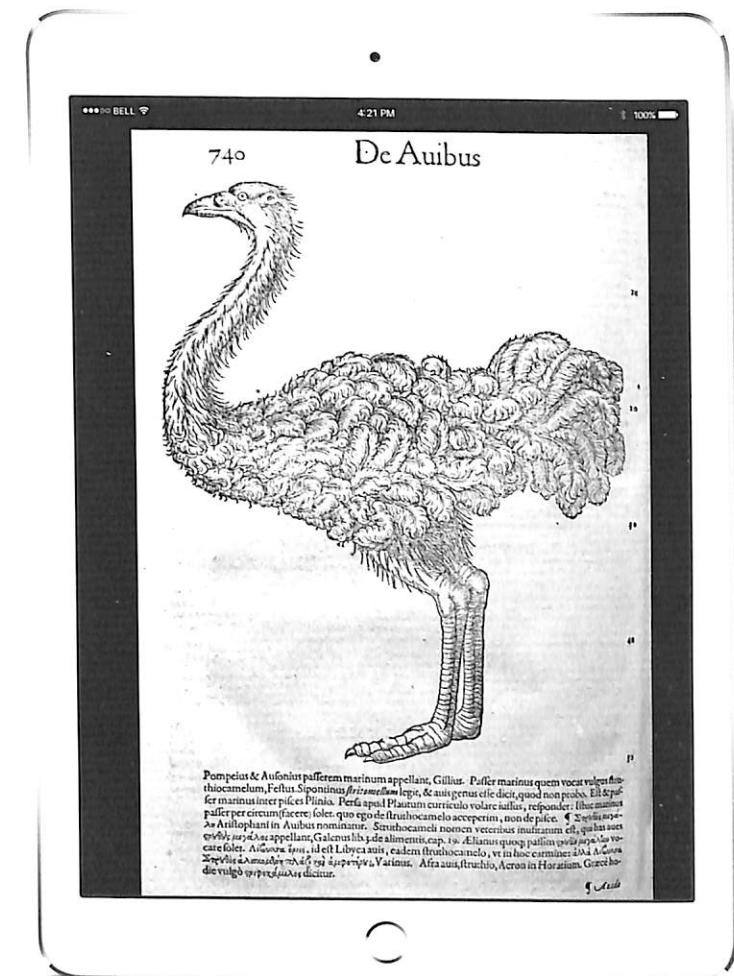
Dall'anno 2000 le biblioteche universitarie devono confrontarsi con un'offerta di documentazione digitale in crescita esponenziale e con le richieste della prima generazione di utenti cosiddetti "digitali nativi". Dapprima con la selezione di banche dati e risorse bibliografiche funzionali alle varie discipline insegnate nell'Ateneo, poi con l'adesione a consorzi nazionali per l'acquisto di periodici elettronici, il Sistema Bibliotecario adegua progressivamente le proprie collezioni a questo mutato panorama, giungendo a gestire 35 banche dati e poco più di 36.000 periodici elettronici.

Per cercare di dominare questa vasta mole di risorse e fornire un accesso unico alle informazioni, alla fine del 2014 viene introdotto un nuovo catalogo elettronico, basato sulla tecnologia dei più recenti discovery tool: UrbIS – Urbino Integrated Search. Con UrbIS gli utenti possono avere accesso con un solo click, da dovunque e a qualsiasi ora alle centinaia di migliaia di contenuti gestiti dalle biblioteche, siano essi semplici dati bibliografici riferiti ai volumi cartacei o link a risorse in formato full text.

## ELECTRONIC RESOURCES

Since 2000, the University libraries have had to deal with a vast and rapidly expanding quantity of digital materials, not to mention the demands of the first generation of so-called "digital natives". Initially, with the selection of databases and bibliographical resources for the various subject areas taught at the University, then by joining national consortia for the purchase of electronic periodicals, the Library system has gradually adapted its collections to this changed landscape, and today it manages 35 databases and a little over 36,000 electronic periodicals.

To effectively manage this vast volume of resources and provide immediate access to the entire corpus of information that is contained within the Library system, a new electronic catalogue, Urbino Integrated Search (UrbIS), was introduced at the end of 2014. UrbIS is based on the technology of the most recent discovery tools, and with just one click, at any time and from any location, users can access the huge volume of materials managed by the University libraries, whether it be simple bibliographical information on hard copy volumes or links to resources in full text format.





## IL PROGETTO SAN GIROLAMO

Non si può non notare la singolare coincidenza che il più recente progetto di sviluppo delle Biblioteche di Ateneo sia legato al nome di san Girolamo, patrono oltre che di archeologi e studiosi anche dei bibliotecari. Attraverso il recupero funzionale dell'imponente edificio del Convento girolamita, di impianto settecentesco e già adibito a carcere nel corso del XX secolo, l'Ateneo non solo contribuisce alla riqualificazione urbanistica del settore orientale della città ma riafferma la vocazione culturale di Urbino come città del libro.

Il principale obiettivo del progetto è la riunificazione in un'unica sede di tutte le biblioteche dell'Area Umanistica ancora oggi dislocate nelle varie sedi sopra ricordate. Con ciò, la comunità accademica potrà avere a disposizione con orari estesi (è prevista l'apertura serale e festiva) un patrimonio librario consistente, circa 450.000 volumi, e altamente specializzato, frutto del lavoro di selezione compiuto da docenti e bibliotecari a partire dal secondo dopoguerra. La nuova sede consentirà, inoltre, la riqualificazione e una migliore conoscenza del Fondo antico: i 20.500 volumi antichi saranno riuniti in locali adeguati e dei più significativi sarà allestita una mostra permanente che consenta di ripercorrere la secolare storia dell'Università di Urbino.

Nell'ottica di fornire un servizio adeguato alla modernità post-gutenberghiana, la nuova Biblioteca San Girolamo offrirà servizi avanzati come quelli di auto prestito, basati su tecnologia RFID, una "palestra" per attività didattiche di information literacy, uno spazio dedicato ai servizi di lettura per disabili, sale per lo studio di gruppo e per l'apprendimento collaborativo, un laboratorio di digitalizzazione che si prevede possa offrire servizi anche ad altre realtà territoriali nella prospettiva della terza missione dell'Ateneo e in vista della costituzione di una Biblioteca digitale.

Con i suoi più di 3.000 metri quadri, decine di sale di lettura e centinaia di posti a sedere, nonché una caffetteria e due cortili interni, la Biblioteca San Girolamo intende costituire uno spazio aperto anche alla città di Urbino, dove possano trovare possibilità di lettura cittadini di tutte le fasce d'età.

## THE SAN GIROLAMO PROJECT

We cannot ignore the singular coincidence that the most recent restoration project of the University Library is linked to the name of San Girolamo [St Jerome], patron saint not only of archaeologists and scholars but also of librarians. Through the renovation of the imposing Monastery dedicated to the Saint (which was used as a prison in the 20th century), the University is not only helping to restore an entire section of the eastern area of the city, it is also reaffirming Urbino's cultural vocation as the city of books.

The main aim of this project is to bring together, under a single roof, all of the humanities libraries, which are presently scattered among the various buildings mentioned above. This project will provide the academic community with enhanced access (with opening hours planned for Sundays, holidays and evenings) to a library containing some 450,000 volumes, including highly specialized material, the result of selections made by lecturers and librarians dating back to the period after the Second World War. The new centralized location will make it possible reorganize and provide better access to the Antique Collection: the 20,500 ancient volumes will be brought together in suitable rooms, and the most important volumes will be displayed as part of a permanent exhibition to illustrate the centuries-long history of the University of Urbino.

With an eye towards modernization in the post Gutenberg age, the new San Girolamo Library will offer a range of advanced services such as automatic lending, based on RFID technology; a "gym" for information literacy teaching activities; an area dedicated to reading services for the disabled; rooms for group study and collaborative learning; a digitalization lab that can also offer services to other entities in the area as part of the University's third mission and contribute to the creation of a digital library.

With more than 3,000 square metres of floor space, dozens of reading rooms and hundreds of seats, as well as a coffee shop and two inner courtyards, the San Girolamo Library is designed to be an open space for the city of Urbino, where people of all ages will have an opportunity to read and discover.



Veduta aerea del Convento di San Girolamo  
Aerial view of the Convent of Saint Girolamo

## La Biblioteca Bo

Una realtà del tutto particolare è rappresentata dalla biblioteca donata dal Rettore Carlo Bo alla Università di Urbino con un atto del 31 marzo 2000. I libri e gli altri materiali della collezione, che erano ospitati in diverse abitazioni (Milano, Sestri Levante e Urbino), sono stati sistemati nel Palazzo Passionei-Paciotti, una delle più eleganti testimonianze urbinati di architettura civile quattrocentesca, probabile opera di Francesco di Giorgio Martini e riferibile alle stesse maestranze attive a Palazzo Ducale, restaurato dall'architetto Giancarlo De Carlo.

Si tratta di una raccolta di oltre 100.000 unità bibliografiche (monografie, periodici, opuscoli, estratti), probabilmente la più grande biblioteca personale italiana del '900, una collezione che documenta i vastissimi interessi culturali del generoso proprietario.



I Rettore Carlo Bo nel suo studio  
Rector Carlo Bo in his study

## The Bo Library

The library donated to the University of Urbino by Rector Carlo Bo on 31 March 2000 is a unique treasure. The books and other materials from the collection, which had been kept in Bo's private residences (in Milan, Sestri Levante and Urbino), were placed in Palazzo Passionei-Paciotti, one of the most elegant examples of 15th century civil architecture in Urbino. Probably the work of Francesco di Giorgio Martini and of the same craftsmen who worked on the Ducal Palace, the building was restored by architect Giancarlo De Carlo.

The Bo Library, which may be the largest 20th-century personal library in Italy, boasts a collection of 100,000 items (books, periodicals, booklets, extracts), attesting to the vast cultural interests of its generous owner.

Un angolo del cortile di Palazzo Passionei  
A corner of the courtyard of Palazzo  
Passionei-Paciotti





L a sala di lettura della Biblioteca Bo  
Reading Room in the Bo Library

Monografia Istituzionale  
**LIBRO BIBLIOTECHE**

Introduzione di Giovanni Boccia Artieri

Testi di: Maria Moranti

Foto di: Paolo Bianchi, Donatello Trisolino

Progetto Grafico: Gazduna - Agenzia di branding e comunicazione integrata

Stampa: Arti Grafiche Stibu, Urbania

Realizzato con il contributo della Fondazione Cassa Risparmio di Pesaro

